



Comune di Ascoli Satriano e di Deliceto (FG)

PROGETTO:

Campo Deliceto Solare

progetto per la realizzazione di un
impianto fotovoltaico a terra connesso alla R.T.N.
con potenza nominale di 83 MWp

Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale

ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015

TITOLO ELABORATO:

Relazione archeologica

CODICE PRATICA: NB9F3B4

TAVOLA:	LAYOUT:	DENOMINAZIONE FILE:	SCALA:
---	iso A4	NB9F3B4_Relazione archeologica.docx	---

COMMITTENTE:

SF South s.r.l.

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
01.	Ott/20	PRIMA EMISSIONE	AB		
02.					
03.					
04.				VISTI E APPROVAZIONI	

ARCHEOLOGO INCARICATO

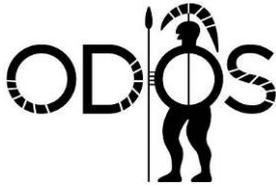
DOTT. ANTONIO BRUSCELLA

FIRMA del PROGETTISTA

Antonio Bruscella



ANTONIO BRUSCELLA
Archeologo Specializzato
Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 86100 Potenza
Tel. +39 3485809987
e-mail: antonio Bruscella@hotmail.it
P.I. 01706790795 - C.F. BRSH179BL2DL738T



BRUSCELLA ANTONIO
PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 27
85100 POTENZA
CELL: 3405809582
E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
P.IVA: 01705760765

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione di
energia da fonte rinnovabile solare denominato "Deliceto
Solare" sito in agro di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) nelle
località Piano d'Amendola, La Marana, San Potito, Valle
Traversa, Giarnera Grande, Posticchio, Conca d'oro, Trentatrè
e Occhio di Sorgo
(codice pratica NB9F3B4)***

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e
Foggia

Foggia, 02.11.2020

Dott. Antonio Bruscella

n. 4124 Elenco Operatori Abilitati Mibact

Antonio Bruscella



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO.....	4
3. METODOLOGIA DI ANALISI	8
4. ANALISI TERRITORIALE.....	11
4.1. ASPETTI ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO	11
4.3. SCHEDE DEI SITI NOTI.....	23
DI TUTTI I SITI RIPORTATI SI FORNISCE L'AREALE DI DIFFUSIONE DEI FRAMMENTI FITTILI (TAV. A 1) ..	23
4.4. INDAGINI DI FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA.....	34
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	44
5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO	44
5.2. VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI	44
5.3. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI.....	44
5.3.1. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICHE (UT)	45
5.3.2. ELENCO DELLE FOTO	49
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	60
8. ALLEGATI.....	69

1. PREMESSA

Tale studio, commissionato dalle società Solarfields Sette S.r.l. e SF South S.r.l. con sede in Via Cantorivo 44/c, 01021 Acquapendente (VT), è stato redatto nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06.

La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare rinnovabile denominato “Deliceto Solare” (codice pratica NB9F3B4) da ubicare in più settori del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG).

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalle indagini di archivio e territoriali al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal progetto secondo quanto chiesto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori veri e propri.



2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

L'area dell'impianto fotovoltaico, denominato "Deliceto Solare", risulta composta da 7 settori (B, C, D, E, F, G ed H. Il settore H a sua volta è suddiviso in 8 sottosectori) ricadenti nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG) (**figg. 1-2**). L'impianto fotovoltaico sorgerà nelle località Piano d'Amendola, La Marana, San Potito, Valle Traversa, Giarnera Grande, Posticchio, Conca d'oro, Trentatrè e Occhio di Sorgo su un'area avente una estensione complessiva di circa 114 ettari, con potenza complessiva dell'impianto pari a 83 MWp, ottenuta mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici.

La connessione di ogni settore dell'impianto sarà realizzata tramite linea interrata fino alla cabina d'impianto posizionata nel punto di accesso; da qui partirà il cavidotto di consegna alla sottostazione utente in località Piano d'Amendola, a sua volta collegata con la Stazione Elettrica Terna nel comune di Deliceto (FG). Tale linea sarà realizzata in cavo interrato alla tensione di 30kV fino alla cabina di consegna del produttore che verrà realizzata in prossimità della stazione elettrica e in cui sarà presente il trasformatore elevatore da 30kV a 150kV. Per la maggior parte del suo percorso il cavidotto, che con i suoi diversi rami avrà una lunghezza complessiva pari a circa 19,1 km, risulta progettato lungo la viabilità esistente per ridurre al minimo l'occupazione delle particelle catastali.



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

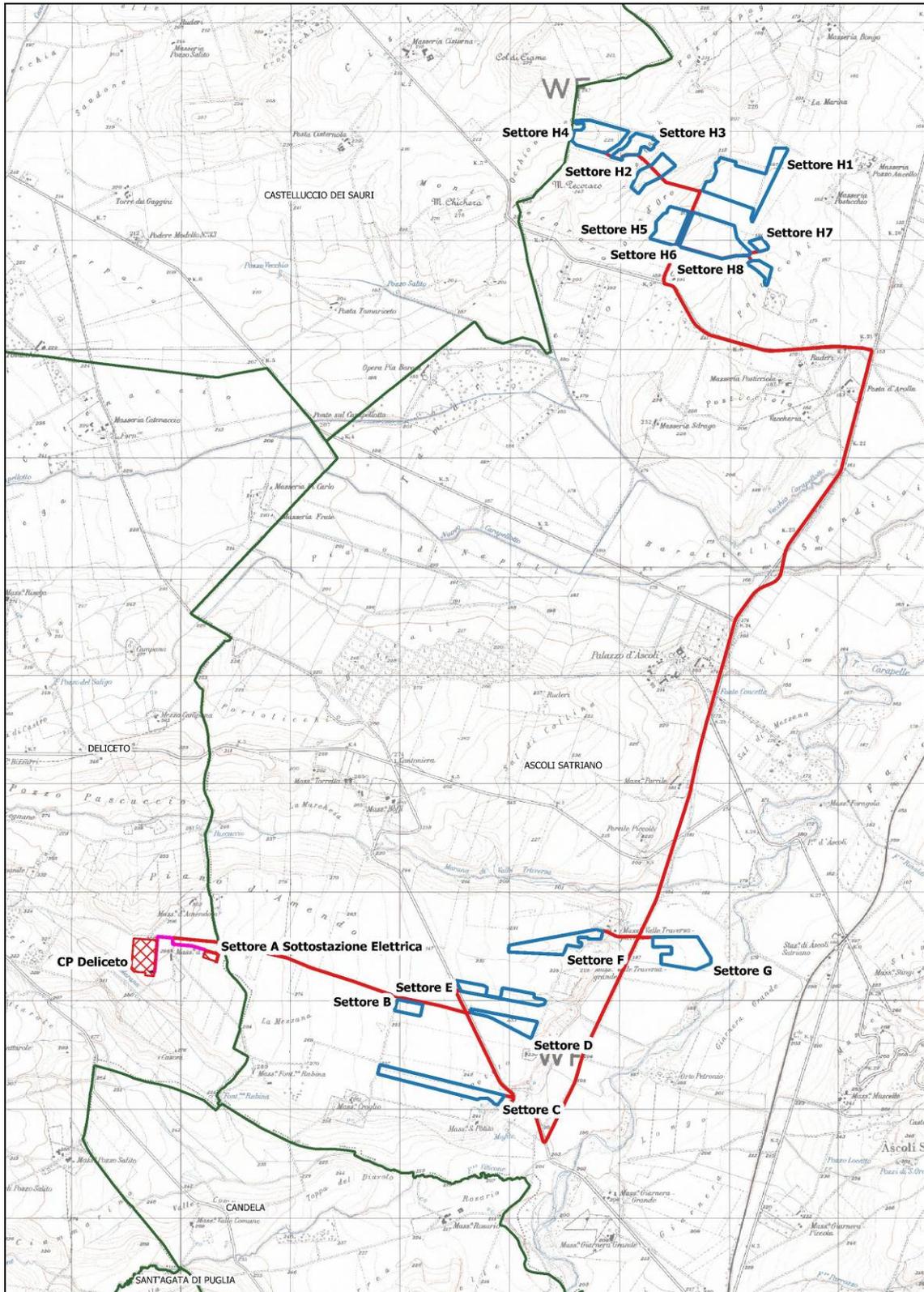
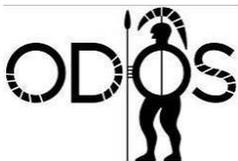


Fig. 1 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico su base IGM 25000



DOSS
DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
TEL: 3405809582
E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
P.I.: 01705760765; C.F.
BRSNTN76L20L738T

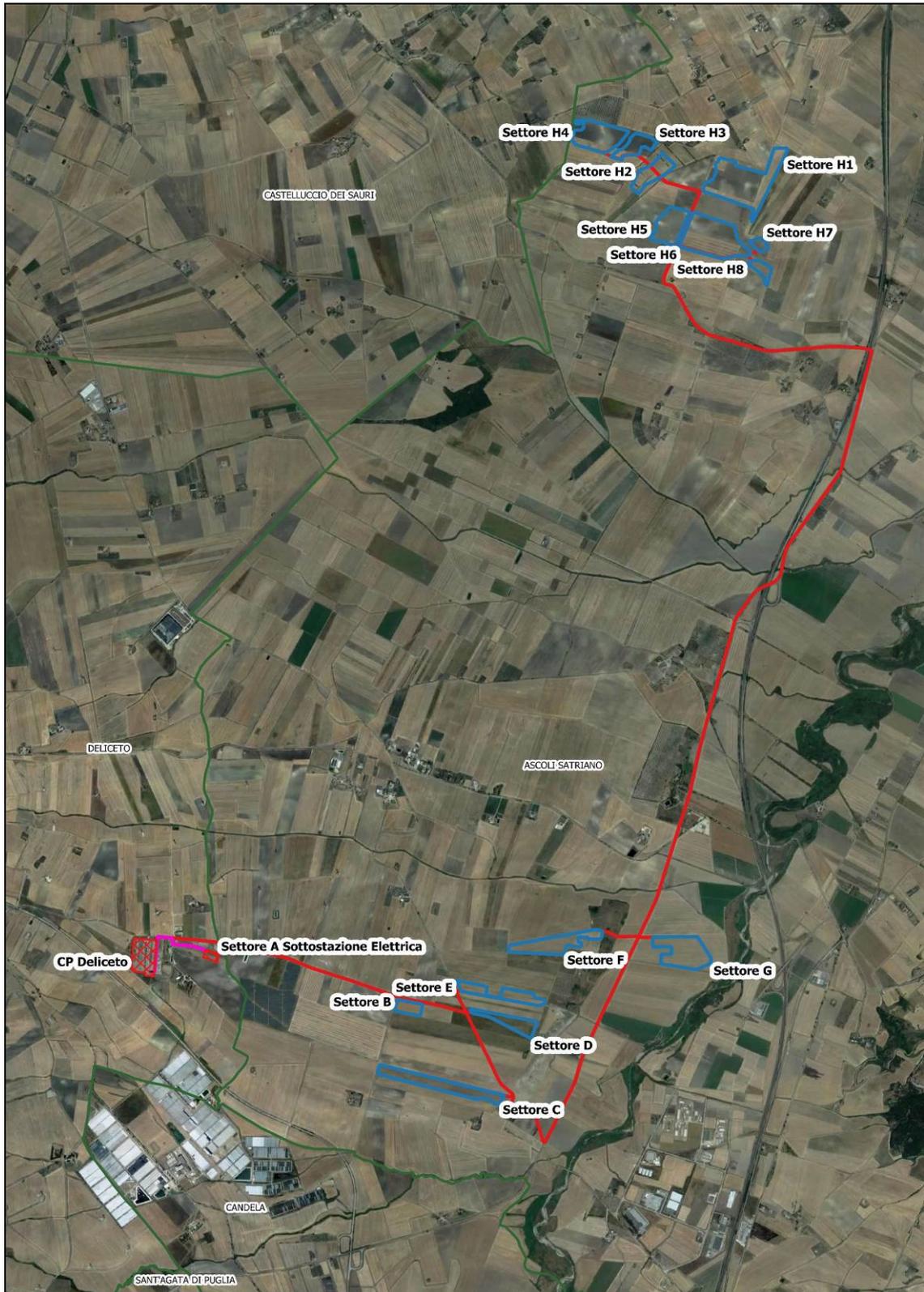
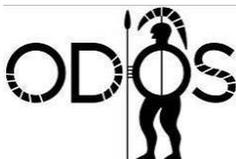


Fig. 2 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico su base ortofoto



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
TEL: 3405809582
E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
P.I.: 01705760765; C.F.
BRSNTN76L20L738T

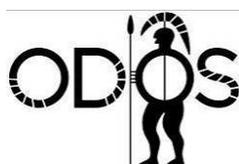
Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area alta mt 2,5, con pali in ferro e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco fotovoltaico, non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalle cabina di trasformazione.

La recinzione sarà realizzata lungo tutto il perimetro del campo fotovoltaico con pali infissi o a vite in acciaio zincato a caldo ed una rete metallica di altezza pari a 2,5 mt dal piano di calpestio. Inoltre, sempre lungo il perimetro, è prevista la piantumazione di siepe di arbusti autoctoni al fine di limitare la percezione dell'impianto fotovoltaico.

Il sistema territoriale interessato comprende un'area bassa e medio collinare. Tutto il progetto insiste su un'area rurale, utilizzata quasi esclusivamente per la coltivazione dei cereali.



3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

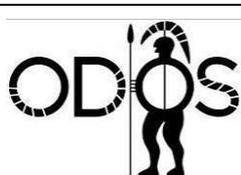
In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nei territori comunali di Deliceto (FG) e Ascoli Satriano (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo o destinati alla coltivazione di ortaggi, presentandosi in pochi casi anche terreni incolti o edificati.

La visibilità è risultata complessivamente da nulla a ottima. Scarsa è risultata per esempio la visibilità lungo i campi incolti; sufficiente nei campi di ortaggi; ottima è, invece, risultata nei campi appena arati o fresati.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo in schiera per file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro. A seguito del rinvenimento di materiale archeologico lungo alcuni tratti della superficie indagata si è, però, optato per una distanza minore, pari a mt. 5-3 circa fra un archeologo e l'altro per permettere una documentazione di dettaglio delle evidenze archeologiche ed una raccolta sistematica dei reperti.



A queste evidenze è stata assegnata una cifra araba, preceduta dalla sigla UT (Unità Topografica), comprendendo in questa espressione l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie.

La documentazione dei resti rinvenuti è stata eseguita attraverso la redazione di una scheda di Unità Topografica allegata alla presente relazione ed attraverso fotografie.

In particolare si è proceduto alla compilazione di schede articolate in gruppi di più voci che forniscono dati in merito a:

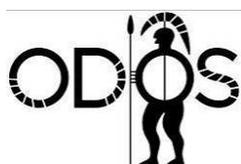
- La precisa localizzazione dell'UT (provincia, comune, località, coordinate, cartografia);
- Il contesto ambientale in cui è collocata (carta geopedologica di riferimento, acque di superficie, andamento del terreno, utilizzo del suolo);
- I caratteri specificatamente archeologici (dimensioni UT, orientamento UT, superficie UT, grado di leggibilità, reperti per mq.);
- I reperti rinvenuti (primo inventario, reperti lasciati sul campo);
- L'interpretazione, con voci inerenti la funzione, la datazione e la tipologia insediativa dell'UT.

Altri campi risultano invece destinati all'annotazione di notizie raccolte sul luogo e d'archivio, rimandi bibliografici (per i siti noti/editi), documentazione fotografica prodotta, riferimenti ad altre schede, ecc.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, sul campo è stata utilizzata, oltre ai fogli IGM e alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, che dell'utilizzo dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tav. A 1**) sono stati adoperati sette diversi colori:

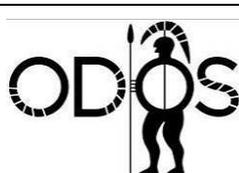
- Giallo: terreni con stoppie di grano;
- Marrone: terreni arati o fresati;
- Verde: terreni coltivati a uliveto;
- Viola: terreni coltivati a vigneto;
- Arancione: terreni coltivati a ortaggi;
- Ciano: terreni incolti;
- Grigio: terreni edificati o recintati.



Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stata concepita una scala di cinque valori, basata sulle condizioni ed utilizzo del suolo, cui corrispondono altrettanti colori sulla “carta della visibilità” (**Tav. A 2**):

- Ottima (colore verde): terreni arati o fresati;
- Buona (colore giallo): terreni coltivati a uliveto e vigneto;
- Sufficiente (colore arancione): terreni con stoppie di grano e coltivati a ortaggi;
- Scarsa (colore rosso): terreni incolti;
- Nulla (colore grigio): terreni edificati o recintati.

Durante l'indagine sul campo sono state rinvenute due Unità Topografiche (**UT 1, 2**). La loro delimitazione è stata effettuata, al momento della ricognizione, lasciando elementi di segnalazione in corrispondenza dei punti di inizio e di fine dell'area di concentrazione dei reperti, registrando solitamente la coordinata in corrispondenza dell'epicentro della dispersione dei frammenti fittili. Tali elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione mediante un GPS, ovvero attraverso un sistema di posizionamento su base satellitare.



4. ANALISI TERRITORIALE

4.1. Aspetti archeologici del territorio

Per ciò che concerne la valle del Carapelle si tratta di un comprensorio territoriale tra i meglio e più indagati dell'Italia meridionale, essendo stato oggetto di significativi e avanzati progetti di ricognizione e studio territoriale, oltre che di scavo sistematico nel caso di alcuni contesti. Queste ricerche hanno riguardato, oltre alla Soprintendenza, vari istituti universitari (Bologna, Roma, Innsbruck e Foggia).

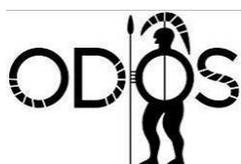
In questo paragrafo si cerca ora di delineare a grandi linee i processi di occupazione antropica di questo comprensorio nella diacronia.

Nel corso dell'età arcaica e fino al IV sec. a.C., quasi a presidio del medio corso del Carapelle, sulla sommità delle prime balze collinari subappenniniche (colline di Pompei, Mezzana la Terra, San Potito), l'insediamento daunio di *Ausculum* emerse nel corso dell'VIII secolo a.C., configurandosi quale area di addensamento preferenziale di nuclei abitativi e sepolcrali gravitanti attorno alla collina del Serpente, punto di riferimento naturale e strategico per l'intera valle. Tale agglomerato demico conobbe, tra il VII e il VI secolo a.C., un significativo sviluppo su una superficie complessiva di circa 80 ettari.

Dinamiche insediative e processi evolutivi analoghi furono evidentemente all'origine anche del vasto abitato indigeno di *Herdonia*, sito a circa 10 km a nord-est di *Ausculum* sulla sponda destra del Carapelle: una localizzazione topografica vantaggiosa, non a caso privilegiata sin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, che assicurava una costante disponibilità della risorsa idrica e l'agevole accessibilità ai percorsi viari di fondovalle.

Il progressivo costituirsi dei due vasti abitati indigeni, in posizione favorevole a presidio dell'alto e del medio corso del fiume, senza dubbio condizionò gli sviluppi organizzativi e le dinamiche insediative della valle; un dato di grande interesse che trova sempre nuove conferme con lo sviluppo di indagini archeologiche sistematiche, essendo rappresentato dall'attestazione, già a partire dal IX-VIII sec. a.C., di forme di popolamento sparso, più ridotte per estensione e gravitanti nell'orbita degli agglomerati principali. Sulla base di quanto da tempo noto sulle forme di occupazione databili all'Età del Ferro dei centri di *Herdonia*, *Salapia*, *Canusium* e Canne, è possibile ritenere che anche le forme abitative degli agglomerati demici individuati nella valle del Carapelle fossero rappresentate da capanne con elevato in materiale deperibile e fondo scavato nel substrato calcareo.

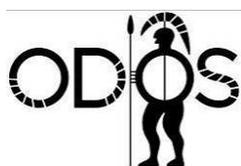
Anche in questo caso, la distribuzione topografica di tali insediamenti sembrerebbe configurarsi quale esito della stretta interazione tra esigenze di sicurezza, valutazione delle risorse naturali disponibili e controllo dei percorsi e dei traffici. In particolare tra questi, verosimilmente numerosi data la peculiare morfologia del comprensorio geografico in esame, appare opportuno segnalare la stretta incisione intercollinare nota come Valle Castagno che consentiva un agevole collegamento tra il fondovalle e le sovrastanti aree insediative di *Ausculum*: non sorprende pertanto l'individuazione proprio lungo questa direttrice degli abitati



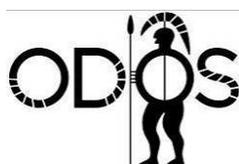
di contrada Castagno, Faragola e Concinti. Sempre nelle immediate vicinanze di un piccolo corso d'acqua, il fosso Parrozzo, sorsero invece gli insediamenti di Pozzo Locatto e Giarnera Piccola.

Il processo di espansione che soprattutto nel corso del VI secolo a.C. coinvolse l'abitato di *Ausculum* investì con la medesima intensità tutte le realtà insediative presenti nella valle. La ricchezza ravvisabile nei corredi sepolcrali, il progressivo impiego di materiale non deperibile per l'edificazione di strutture abitative in pietra con tetto pesante, la diffusa individuazione di fornaci per la produzione di ceramica e laterizi, l'attestazione di manufatti provenienti dalle colonie greche si delineano dunque quali emblematici indicatori delle trasformazioni in atto. Gli insediamenti sorti in località Castagno, Faragola e Concinti si ampliarono notevolmente, configurandosi quale prolungamento verso il fondovalle dell'abitato collinare; in particolare il nucleo insediativo di Faragola conobbe, nel corso del VI secolo a.C., un'espansione su una superficie complessiva di circa 14 ettari. A questo proposito, dati di estremo interesse provengono dai recenti scavi condotti nell'area della villa sorta a partire dal III secolo d.C. nella medesima località: la più antica testimonianza di frequentazione del sito è infatti rappresentata da una struttura abitativa con fondazione in grandi blocchi lapidei e ciottoli, individuata a seguito dell'approfondimento delle indagini all'interno del portico della *cenatio* della prestigiosa residenza rurale. La presenza di edifici realizzati parzialmente in pietra con tetto pesante, di tombe con ricchi e variegati corredi, di fornaci per la produzione di laterizi e di ceramica sia acroma che dipinta sembrerebbe aver qualificato in questa fase anche gli abitati di Muscelle, non attestato in precedenza, e Pozzo Locatto ai piedi delle colline di Pompei e del Castello, nonché il vasto agglomerato di Giarnera Piccola. Quanto sinora esposto, sebbene fondato soprattutto sull'elaborazione interpretativa delle evidenze di superficie, concorre dunque a definire il VI secolo a.C. quale fase storica caratterizzata dall'intenso sviluppo insediativo, dal rilevante dinamismo economico, dalla progressiva apertura delle comunità locali alle *poleis* greche: tale percezione appare peraltro confermata e rafforzata dalle acquisizioni conoscitive già disponibili per altri siti e comprensori della Daunia. È possibile dunque delineare, già in questa fase, i caratteri di un lento processo evolutivo in senso proto-urbano dei centri dauni che giunse a piena maturazione solo tra il tardo V ed il IV sec. a.C., esprimendosi soprattutto in una precedentemente inedita pianificazione dei percorsi e dei luoghi della vita, del sacro e della produzione.

Senza dubbio le indagini in corso in località Giarnera Piccola documentano con chiarezza una fase, ascrivibile al pieno IV secolo a.C., caratterizzata da un'ulteriore espansione insediativa, dall'intensificazione delle produzioni artigianali, dall'estesa adozione di un'edilizia residenziale di notevole livello, con sostanziali affinità con gli standard costruttivi ed organizzativi emersi sulla collina del Serpente. È evidente dunque come la rinnovata fisionomia di tali abitati, al pari del nucleo insediativo articolatosi intorno alla collina del Serpente, fosse espressione di comunità ben strutturate, soprattutto guidate da ceti gentilizi emergenti.



Il silenzio delle fonti in merito alla partecipazione di *Ausculum* e di *Herdonia* alle convulse vicende politico-militari che accompagnarono alla fine del IV secolo a.C. la ripresa delle ostilità contro i Sanniti e segnarono lo sviluppo del controllo romano sulla Daunia, sembrerebbe lasciare i due centri dauni ai margini delle complesse dinamiche di definizione delle autonomie dei singoli *populi* e del sistema di alleanze con il *populus romanus* attraverso cui si delineò in questa fase il nuovo assetto organizzativo della regione. *Ausculum* emerse infatti all'osservazione storica quale centro ormai urbanizzato solo nel 279 a.C. quando nei pressi della *polis*, secondo la definizione di Plutarco, si svolse lo scontro tra Pirro e l'esercito romano. È ormai noto come le ricerche storico-archeologiche dell'ultimo decennio abbiano consentito di approfondire la comprensione delle modalità con cui si produsse il radicamento della presenza romana nel mondo italico. Se dunque appaiono condivisibili le perplessità espresse da F. Grelle in merito alla possibilità di stabilire in che misura in Daunia il contatto ravvicinato con i modelli proposti dalle colonie latine di Luceria e Venusia avesse influito sulle dinamiche locali di sviluppo dell'urbanizzazione, organizzazione degli assetti fondiari ed insediativi, definizione degli ordinamenti politici, al contempo è necessario considerare come le conoscenze disponibili delineino due linee di tendenza: da un lato la persistenza di forme insediative e giuridico-istituzionali preesistenti, dall'altro l'attuazione di percorsi evolutivi, quali il processo poleogenetico, indotti dalla tardiva ricezione di modelli di matrice ellenica ed espletatisi in evidente parallelismo con molteplici altri insediamenti della Puglia centro-settentrionale. Nel caso di *Ausculum* la definizione di uno spazio abitativo di tipo urbano si produsse tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. e si espresse innanzitutto con l'abbandono della precedente modalità di occupazione del territorio per nuclei insediativi sparsi, quindi con la concentrazione dell'abitato nell'area sinora inesplorata del centro storico della moderna Ascoli Satriano. Per quanto concerne le modalità e le caratteristiche dell'insediamento rurale prodottesi nei decenni immediatamente successivi alla penetrazione romana, di grande interesse si rivelano i risultati raccolti dalle indagini condotte nel comprensorio in esame, che se da un lato attestano la significativa continuità di vita di gran parte degli agglomerati insediativi sviluppatasi sin da età arcaica lungo la fascia pedecollinare ad est del Carapelle, dall'altro registrano un'intensificazione del popolamento rurale attraverso la capillare diffusione di case rurali di piccole dimensioni. Queste ultime sono apparse come aree dall'estensione media compresa tra 300 e 800 mq, con intensa concentrazione di materiale da costruzione e frammenti di ceramica, soprattutto a vernice nera ma per questa fase anche a fasce, di stile misto e di *Gnathia*. L'esplosione dell'insediamento sparso di piccole dimensioni tra fine IV – inizi III secolo a.C. assume anche qui i caratteri di un macro fenomeno insediativo, espletatosi in evidente sincronia all'interno di contesti geografici differenti e spesso distanti: dal distretto salentino esteso tra i centri di Oria, Muro Tenente e Valesio, al territorio di Botromagno-*Silvium*, dalla valle del Basentello ai comprensori dauni. Sono ben note le vicende politico-militari che, sul finire del III secolo a.C., seguirono alla



sconfitta inflitta all'esercito romano dalle truppe cartaginesi nei pressi del vicus di Canne, sulle sponde dell'Aufidus. Al pari di centri quali Arpi o Salapia, Herdonia e con ogni verosimiglianza anche Ausculum furono pienamente coinvolti e travolti dal convulso susseguirsi di defezioni, accordi segreti, assedi e devastazioni con cui Roma ed Annibale si contesero il controllo della Daunia. Nel 210 a.C., con un tragico epilogo, si concluse la partecipazione di Herdonia al conflitto: all'indomani della schiacciante vittoria cartaginese contro il contingente guidato dal proconsole Cn. Fulvius Centumalus, per decisione di Annibale la città fu data alle fiamme, l'intera popolazione fu trasferita a Metaponto e a Turii ed i principes rei di aver collaborato con i romani furono uccisi.

Non meno drammatiche si rivelarono le conseguenze del ripristino del dominio romano nei confronti delle *civitates* colpevoli di aver tradito l'alleanza per connivenza con i Cartaginesi. Al preesistente controllo indiretto, esercitato attraverso l'affermazione dell'egemonia di Roma nell'ambito di un delicato sistema di alleanze, si affiancò una massiccia gestione diretta degli spazi confiscati agli antichi alleati. I territori sottratti ai *socii* ribelli furono in parte utilizzati per ampliare la pertica della colonia latina di *Venusia*, rafforzata con un nuovo stanziamento di coloni nel 200 a.C., ma soprattutto confluirono nel costituire ampi settori di *ager publicus populi Romani*, incuneati tra i territori delle *civitates* daunie. Rimaste verosimilmente a lungo indivise, salvo un parziale utilizzo agli inizi del II sec. a.C. per lo stanziamento dei veterani di Scipione, queste terre furono investite, alla fine dello stesso secolo, in modo assai più consistente dalle assegnazioni graccane di cui si conserva il ricordo nei riferimenti dei tardi *Libri coloniarum* a distribuzioni compiute *limitibus Graccanis a Venusia, kardinibus et decumanis a Luceria* e infine ad assegnazioni avvenute *lege Sempronia et Iulia* nell'*ager Herdonitanus, Ausculinus, Arpanus, Collatinus, Sipontinus, Salpinus* e *circa montem Garganum*. Per quanto concerne nello specifico le *limitationes* note nella valle del Carapelle, nessun dato nuovo è emerso dal riesame delle riprese aeree verticali dell'IGM, nonché dall'analisi delle fotografie aeree oblique relative all'area sita a ovest/nord-ovest di Ascoli Satriano, interessata dalla presenza di due centuriazioni sovrapposte con orientamenti sensibilmente divergenti, secondo quanto riferito già dalle fonti: "*Il territorio di Ausculum è stato assegnato secondo la legge Sempronia e Iulia. Qui il decumanus è orientato in senso est-ovest, il kardo in senso nord-sud. Il territorio è stato delimitato con termini e aggeri di terra, in alcuni luoghi con alberi piantati in precedenza e con vie, ma anche con cumuli di pietra*". *E' stato assegnato in centurie di 200 iugeri ciascuna*". La centuriazione interessa un'area a est/nord-est della città, delimitata ad est dal corso tortuoso del Carapelle (F. 175-IV-S.O.). Le due centuriazioni sovrapposte di Ascoli, rilevate dalle foto aeree, sono orientate in senso sud-ovest/nord-est e in senso nord-sud. Entrambi sono organizzati mediante un modulo di 20 e 25 *actus* di lato (Jones 1980, p. 89, fig. 1) che si adatta sia alla divisione graccana, che sillana e poi triunvirale (figg. 3,4). Infatti, pur mancando dati incontrovertibili, si potrebbe pensare per il primo all'età graccana, sulla base del *Liber Coloniarum* (1.210.10-13, 2. 260.18-22) e per il



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

successivo al I sec. a.C. e più precisamente al momento della fondazione di *Firmum Apulum*, realizzata in età sillana o in età triumvirale.

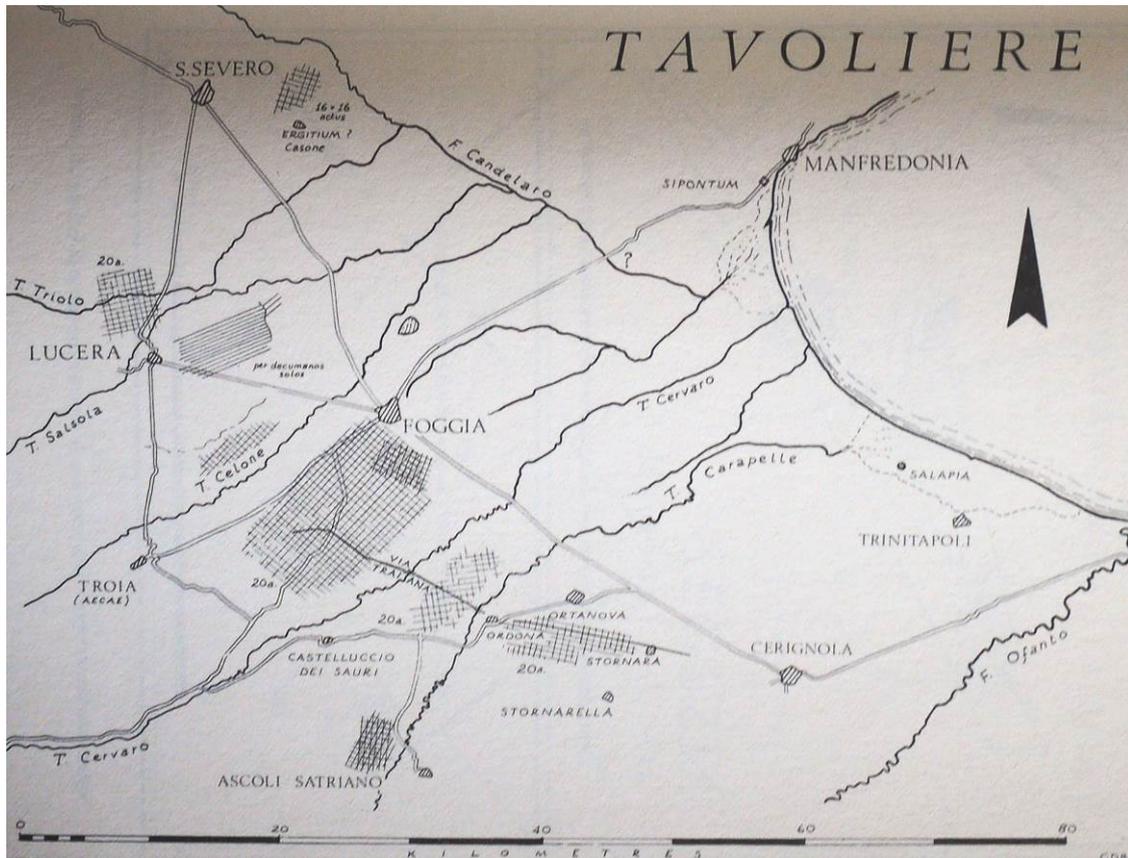
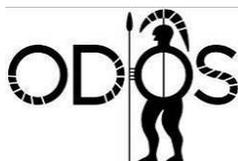


Fig. 3 – Carta con le centuriazioni del territorio della Daunia (da Jones 1980)



DOSS
DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
TEL: 3405809582
E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
P.I.: 01705760765; C.F.
BRSNTN76L20L738T

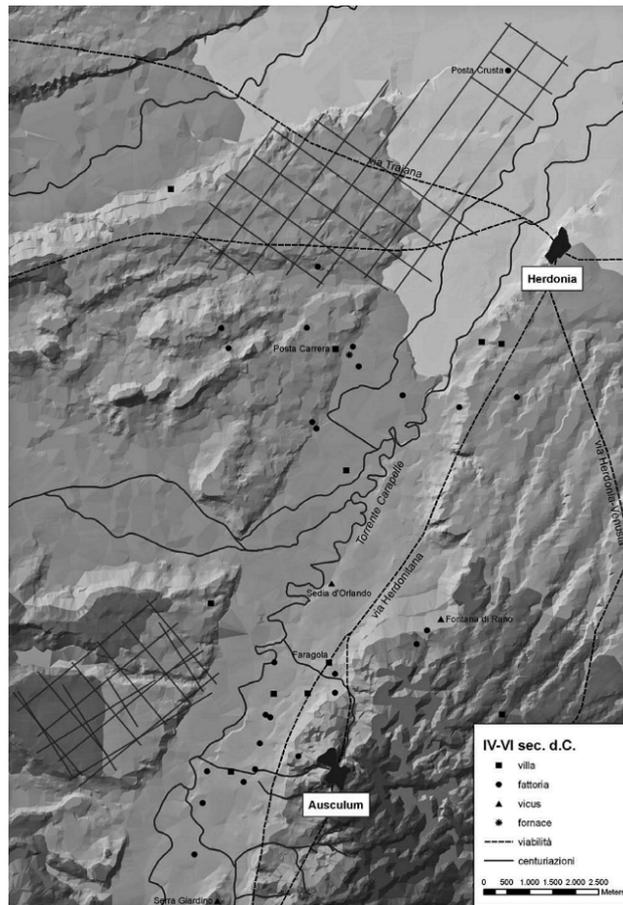


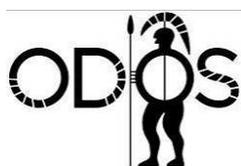
Fig. 4 – Sistema centuriale della città di Ausculum e della distribuzione degli insediamenti in età tardoantica (da Goffredo 2006)

Continuità e complessità: sembrerebbero questi i caratteri distintivi della fase storica che seguì al termine del conflitto annibalico e si concluse con la municipalizzazione dei principali centri dauni. La ricchezza dei corredi deposti all'interno delle tombe della Principessa, delle Coppe di Vetro o di quella detta dell'*askos* canosino, rinvenute sulla collina del Serpente ed ascrivibili alla seconda metà del II secolo a.C., mostra con chiarezza lo stabile perdurare del prestigio dell'*elites* ascolane e soprattutto evidenzia quanto forte fosse la volontà di riaffermazione del proprio *status* da parte dei membri superstiti dei gruppi aristocratici al potere. Non meno profondi furono i processi di trasformazione del paesaggio agrario che coinvolsero la valle del Carapelle e, più in generale, la Daunia alla fine della guerra annibalica, definendo scenari ben più articolati delle toynbeeane immagini di spopolamento delle campagne, dissoluzione della società contadina, diffusione del latifondo schiavistico. Entro la fitta trama delle ripartizioni poderali previste degli interventi di *limitatio* e *adsignatio*, le pratiche agricole si rimodellarono favorendo la diffusione delle colture arboree, funzionali allo sviluppo di più complesse dinamiche di scambio commerciale. Pur senza assumere la forma di una vera monocoltura, è verosimile che vigneti e uliveti avessero ricoperto l'ampia fascia della



regione distesa dalla valle del Fortore al bacino ofantino, attraverso le colline del Subappennino e i terrazzamenti digradanti del Tavoliere, solcati dai corsi d'acqua. A caratterizzare fortemente il paesaggio insediativo fu invece la fattoria di piccole e medie dimensioni, al contempo erede della tradizione rappresentata dalle case rurali delle fasi storiche precedenti, ma espressione di una nuova edilizia qualificata dalla sperimentazione di impianti abitativo-produttivi in cui coniugare le esigenze della funzionalità residenziale degli spazi a quelle della specializzazione produttiva. Ma è soprattutto l'analisi complessiva del sistema insediativo delineatosi nel comprensorio in esame tra il II e la metà del I secolo a.C. ad illustrare con assoluta evidenza quanto complesso fosse l'intreccio tra istanze di conservazione del preesistente e nuove morfologie introdotte a seguito dell'incontro con Roma. Se infatti è plausibile ritenere, sulla base di una valutazione esclusivamente quantitativa del numero di siti attestati in questa fase storica, che l'assetto insediativo della valle del Carapelle articolatosi tra la fine del IV ed il III secolo a.C. si fosse conservato quasi inalterato nel corso dell'età post-annibalica, è tuttavia opportuno riconoscere sul piano 'qualitativo' i caratteri e l'entità delle trasformazioni in atto. Si pensi ad esempio al definitivo abbandono degli abitati di Pozzo Locatto, Muscelle e Valle Castagno, in parte attestati già a partire dall'VIII secolo a.C., o ancora alla compresenza di insediamenti di nuova fondazione, inseriti non di rado con piena coerenza di orientamenti e regolarità distributiva all'interno delle maglie della centuriazione. È proprio questo dato d'altra parte a stimolare ulteriori, quanto domande in merito alle modalità con cui si espletarono, a seguito degli interventi gracconi, le procedure di divisione e assegnazione viritana di ampie porzioni di un comprensorio già capillarmente popolato da unità abitativo-produttive rurali, espressione di ben radicati strati sociali di piccoli proprietari locali, che sopravvissero quasi senza soluzione di continuità sino all'età della municipalizzazione. Fra i centri dauni che insorsero contro Roma al tempo della guerra sociale, Appiano ricorda anche *Ausculum*, la cui rivolta fu duramente sedata solo nell'89 a.C. Sconfitti e soggiogati i ribelli, fu avviato il riordinamento dei popoli vinti, seguendo un disegno organizzativo orientato alla garanzia e al rafforzamento degli equilibri nei rapporti clientelari che si svilupparono intorno ai gruppi dell'oligarchia romana investiti dalla municipalizzazione. *Ausculum* e *Herdonia* furono dunque ascritte alla tribù *Papiria*. Se per *Ausculum* le fonti epigrafiche sembrerebbero individuare un ordinamento municipale retto da magistratura duovirale, per quanto concerne *Herdonia* è verosimile che lo statuto del *municipium* si fosse adeguato al modello generale rappresentato dal sistema quattuorvirale, documentato tuttavia con certezza solo a partire dalla seconda metà del I secolo a.C. Alle trasformazioni di carattere istituzionale ed amministrativo che si produssero in occasione del riordinamento municipale delle *civitates* daune, si accompagnò un non meno importante processo di ridefinizione formale delle pertinenze territoriali di ciascun centro urbano e, non di rado, di aggregazione ai territori municipali di preesistenti settori di *ager Romanus*.

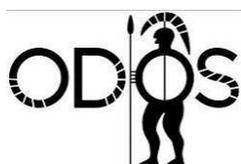
Si deve senza dubbio alla sistematicità delle ricerche archeologiche condotte in Puglia



setentrionale nel corso dell'ultimo trentennio il merito di aver meglio caratterizzato le dinamiche insediative espletatesi localmente nel periodo di circa un secolo e mezzo che segnò il passaggio dall'età tardo repubblicana all'età primo imperiale. È questa la fase in cui nelle campagne apule si diffusero capillarmente le ville, al centro di possedimenti medio-grandi e gestite prevalentemente con il ricorso a manodopera schiavile; la nascita di questi edifici, dotati di lussuosi ambienti residenziali e ampi settori produttivi, può essere senza dubbio considerata esito del lento processo evolutivo degli assetti e delle strutture insediative rurali, a scapito della piccola proprietà contadina, che raggiunse la sua piena esplicazione tra la fine del II secolo d.C. e la provincializzazione dell'*Apulia*. Le ricognizioni condotte nella valle del Carapelle evidenziano tuttavia una tendenza altrove inedita, ovvero il significativo incremento numerico dei siti ascrivibili al periodo compreso tra la fine del I secolo a.C. ed il I secolo d.C. rispetto alla fase storica precedente. Sebbene la tipologia insediativa più documentata sia ancora una volta rappresentata dalla fattoria di medie e grandi dimensioni, è la villa l'unità caratterizzante il paesaggio rurale della valle a partire dalla prima età imperiale, in analogia con quanto riscontrato in altri contesti territoriali della Daunia e della Puglia centro-meridionale. L'evidenza archeologica in questi casi è rappresentata da aree di frammenti fittili, delle dimensioni comprese tra 2500 e 11000 mq, con presenza di reperti indicativi di una caratterizzazione monumentale quali ad esempio elementi decorativi marmorei, frammenti di pavimentazione a mosaico in bianco e nero, mattoni da colonna, *suspensurae* termali. E dunque per monumentalità ed estensione senza dubbio merita di essere menzionata la villa sita in località Posta Carrera, individuata sui pianori collinari che delimitano a nord-ovest la valle del Carapelle. Afferente verosimilmente all'*ager Herdonitanus*, il complesso sorse forse nel corso dell'età augustea ed appare costituito da un corpo centrale di pianta rettangolare, delle dimensioni di circa 70x30 mt, in cui è probabile fossero incluse e accostate la *pars urbana* e quella *rustica*. La planimetria della residenza padronale non sembra discostarsi da quella tipica con *atrium* circondato da *cubicula*, peraltro condivisa anche dalle coeve ville site in località Scodella a sud di *Herdonia* e Carpinelli a sud di *Ausculum*. Nonostante il significativo ritardo rispetto ad altri contesti territoriali dell'Italia centro-meridionale, lo sviluppo e la diffusione delle ville caratterizzò fin da età augustea tutto il comprensorio in esame, come deducibile dall'analisi della carta di distribuzione degli insediamenti che mostra la loro dislocazione, ad una distanza quasi modulare pari a circa 2-2,5 km di distanza l'una dall'altra, lungo il corso del Carapelle, in posizione solitamente 'panoramica' sulla sommità o sui versanti delle colline distese a delimitazione della valle. La necessità di individuare aree caratterizzate dalla particolare fertilità del suolo dovette porsi come fattore determinante per le scelte insediative dei nuovi impianti, ma senza dubbio importanza non minore rivestirono la viabilità e la facilità di accesso ai mercati cittadini. Di quali interessi fondiari, di quali ricche *gentes* locali o esterne tali ville fossero la proiezione insediativa non è ancora noto. Allo stesso modo risulta problematica la definizione del rapporto esistente tra le fattorie, a continuità di occupazione o di nuova



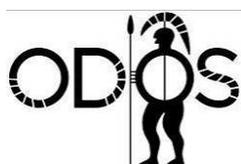
fondazione, e le ville affermatesi a partire dalla seconda metà del I secolo a.C. È senza dubbio plausibile che l'avvio del processo di concentrazione delle proprietà a favore di pochi e ricchi ceti possidenti si fosse in parte affiancato allo stabile perdurare dell'appoderamento privato di piccole-medie dimensioni, soprattutto all'interno di un comprensorio territoriale in cui, sin dalla fine del II secolo a.C., erano presenti ampie aree centuriate ed assegnate. La valutazione dei caratteri principali delle tendenze evolutive operanti nella storia del paesaggio rurale, e l'analisi delle dinamiche insediative ed economiche della valle del Carapelle, consentono di riconoscere con chiarezza la centralità del periodo storico compreso tra il II e il III secolo d.C.: in questa fase storica, in particolare nel III secolo, sarebbero da cogliere i presupposti di quello "stile economico tardoantico" che, per quanto concerne la trasformazione dei paesaggi rurali con il consolidamento della grande proprietà senatoria ed imperiale e la ristrutturazione del sistema agrario, appaiono già maturi agli inizi del IV secolo. La scarsa consistenza della documentazione archeologica disponibile non consente di delineare con attendibilità la storia delle trasformazioni urbanistiche di *Ausculum* tra gli anni del principato di Augusto e la fine del III secolo d.C. Per quanto concerne forme ed organizzazione del paesaggio rurale, gli assetti insediativi della valle maturati nel corso della prima età imperiale si conservarono in questa fase senza significativi mutamenti. A fronte di un incremento pari a più del 50% delle ville attestata nella valle dell'Ofanto nel corso del II-III secolo d.C. rispetto alla fase precedente, il numero delle ville note nelle aree indagate tra *Ausculum* e *Herdonia* rimase invariato, fatta eccezione per una leggera contrazione del numero complessivo dei siti attestati nel territorio in esame, derivante dal definitivo abbandono di alcune fattorie. Lungi dunque dal caratterizzarsi quale paesaggio 'aperto' o a 'larghe maglie', strutturato attorno a pochi poli centrali di aggregazione della proprietà e della produzione (le ville), il paesaggio rurale di età imperiale della valle del Carapelle appare piuttosto un mosaico complesso di sistemi insediativi affiancati e coesistenti, integrati ma anche complementari: il 'sistema' delle ville e quello delle fattorie, il 'sistema' del piccolo appoderamento contadino e quello delle *massae fundorum*, costruite per aggregazione di unità fondiari sparse e di dimensioni variabili. Il 'terremoto amministrativo' che alla fine del III secolo sconvolse l'Italia e comportò anche per la *Regio Secunda* il riordinamento in provincia, rimodellò la geografia antropica della regione non solo determinando cambiamenti radicali degli specifici assetti politici e delle forme di organizzazione territoriale, ma anche favorendo, almeno sino alla seconda metà del V secolo, le dinamiche di crescita economica avviate già a partire dalla media età imperiale. Una delle conseguenze più immediate e riconoscibili delle scelte del governo centrale fu l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò la divaricazione tra le città di rilievo regionale e quelle di minore importanza, spesso destinate alla progressiva destrutturazione. Del tutto oscure in questa fase risultano le sorti di *Ausculum*. Menzionato negli elenchi pliniani, il *municipium* ascolano conobbe verosimilmente continuità di vita sino all'età tardoantica sebbene manchino notizie sufficienti per definirne la condizione; appare tuttavia



rilevante segnalare, tra le attestazioni epigrafiche più tarde, l'iscrizione dedicatoria per Valentiniano I posta dal locale *ordo devotus*.

Il processo di destrutturazione che inequivocabilmente coinvolse *Herdonia* e, con buone probabilità *Ausculum*, centri ormai 'minori' nella rinnovata geografia tardoantica delle città apule, non investì in alcun modo gli assetti insediativi della valle ereditati dalla fase storica precedente.

Per tutte le ville già attestate nel territorio in esame nel corso della media età imperiale è stato possibile documentare una significativa continuità di vita almeno sino alla seconda metà del VI secolo d.C.: i caratteri dell'evidenza di superficie, le classi e le specifiche distribuzioni topografiche dei reperti fittili rinvenuti, inducono anzi a ritenere che i complessi edilizi originari fossero stati oggetto in questa fase di ampliamenti e ristrutturazioni volti ad accrescere la monumentalità degli spazi residenziali e la funzionalità dei quartieri produttivi ed artigianali. Emblematica risulta la vicenda insediativa della villa di Faragola, ben nota a seguito degli scavi sistematici condotti a partire dal 2003: sulle rovine del precedente impianto di III-IV secolo d.C., crollato forse a seguito del già citato terremoto del 346 d.C., fu edificato agli inizi del V secolo d.C., in posizione ideale lungo la via *Herdonitana* ed a breve distanza dal fiume, un nuovo complesso edilizio, monumentale per l'estensione (circa 2 ettari), per la ricchezza degli apparati decorativi parietali e pavimentali, nonché per la complessa articolazione degli spazi, soprattutto quelli destinati alla cura del corpo ed allo svolgimento delle pratiche conviviali. L'analisi del paesaggio agrario di età tardoantica della valle non può però prescindere dalla valutazione anche delle piccole-medie unità abitative e produttive che conobbero continuità di vita anche in questo periodo: interpretabili come fattorie amministrare da piccoli proprietari liberi o piuttosto come case coloniche pienamente inserite nel sistema di gestione delle *massae fundorum* aristocratiche, tali unità costituiscono comunque una 'costante insediativa'. L'evidenza di superficie di tali insediamenti è costituita da aree ad elevata densità di manufatti dall'estensione compresa tra i 150 e i 1500 mt², caratterizzate principalmente dalla presenza di frammenti di anfore, ceramica comune acroma o dipinta in rosso-bruno, mentre più sporadiche sembrano essere le attestazioni di ceramiche fini da mensa importate. Nuova vitalità e rinnovata importanza conobbero in età tardoantica i *vici*, '*agglomérations secondaires*', con funzioni di luogo di immagazzinamento delle derrate alimentari, luogo d'incontro e di mercato nel contesto della vita agricola, stazioni di sosta lungo le arterie viarie; il *vicus* riemerse dunque con rinnovato vigore nell'età più tarda dell'Impero, momento di radicali trasformazioni degli assetti rurali, di profondo indebolimento del rapporto tra città e campagna, soprattutto di crisi dell'assetto municipale romano. Quanto mai coerente con la progressiva ruralizzazione di *Herdonia* e probabilmente di *Ausculum*, appare allora l'individuazione nel comprensorio in esame di tre insediamenti vicini. Gli abitati di Fontana di Rano e di Serra Giardino, localizzati sui pianori collinari distesi a nord-est e a sud-ovest di Ascoli, a breve distanza dal percorso della via *Herdonitana*, si articolano

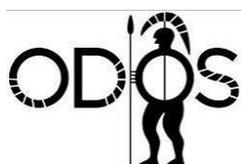


rioccupando verosimilmente le strutture di due ville preesistenti, secondo una prassi ben documentata in età tardoantica. I documenti storico-letterari e i pochi dati archeologici disponibili per una ricostruzione dei principali eventi e delle dinamiche insediative che si produssero in *Apulia* con il passaggio all'Altomedioevo sembrano concordemente ascrivere alla seconda metà del VI secolo la profonda rottura rispetto al passato.

Furono gli esiti della guerra greco-gotica, nefasta sia per le città che per il territorio, e della prima invasione longobarda a favorire la forte contrazione della rete dei centri urbani ed il progressivo spopolamento delle campagne, testimoniato dall'abbandono della quasi totalità dei siti rurali noti nella regione, ed in particolare nella valle del Carapelle, entro la fine del VI secolo d.C.

4.2. Cenni di viabilità antica

Nei territori comunali di Ascoli Satriano è stata indicata la presenza di tracciati viari antichi per i quali si presuppone un'efficienza del reticolato stradale che costituisce tuttora il supporto della moderna viabilità. I percorsi antichi, tratturali e romani, anche se soggetti a diverse mutazioni storiche e morfologiche, in questa porzione della Regio II, hanno conservato per gran parte le proprie caratteristiche e funzioni. A partire da quanto noto dalla letteratura archeologica in merito, la *via Venusia-Herdonia* permetteva un agevole collegamento tra Venosa e la viabilità principale del Tavoliere, con un tracciato orientato nord-sud. La *via Venusia-Herdonia*, infatti, corre ad est di Ascoli Satriano e collega due arterie consolari maggiori: la via Traiana, che attraversa l'antica *Herdonia* e la via Appia, a sud di Ascoli, sull'Ofanto. Il tracciato non viene trascritto in nessun itinerario antico, così come quello, quasi parallelo, della *via Herdonitana*, più ad ovest, ma la sua esistenza viene confermata da alcune epigrafi rinvenute in più occasioni. Questa via, già nota precedentemente, fu sistemata da Diocleziano nel III secolo d.C. e, secondo quanto affermano diversi studiosi tra cui anche il G. Volpe, tale tracciato ricalcava probabilmente i percorsi che precedentemente (nel 279 a.C.) l'esercito romano aveva seguito sino all'Ofanto e ad Ascoli Satriano, dove avrebbero combattuto contro Pirro, sulle sponde occidentali del Carapelle, a nord-ovest del centro ascolano. Anche questa strada, come la *via Herdonitana*, non ha alcuna attestazione nelle fonti antiche e negli itinerari; nel caso di questo tracciato, però, i resti di un ponte sull'Ofanto in località Camarda, ora non più visibili, rappresenterebbero la testimonianza materiale dell'antico tracciato viario. In particolare secondo gli autori Bonora Mazzoli e Rezzonico il tracciato di questo asse secondario partendo da Ortona scenderebbe verso sud superando a destra Coppa Finocchiaro, attraverserebbe Contrada La Croce, Masseria Sant'Antonio, Masseria Canestrello e, successivamente, giungerebbe sulle sponde dell'Ofanto, oltre il quale raggiungerebbe Venosa. In una sua pubblicazione del 1996, G. Volpe esamina anche la problematica secondo cui il tracciato devia leggermente ad est di Ascoli Satriano passando



per Masseria Capo dell'Acqua, interpretazione non avvalorata dalla maggior parte degli studiosi.

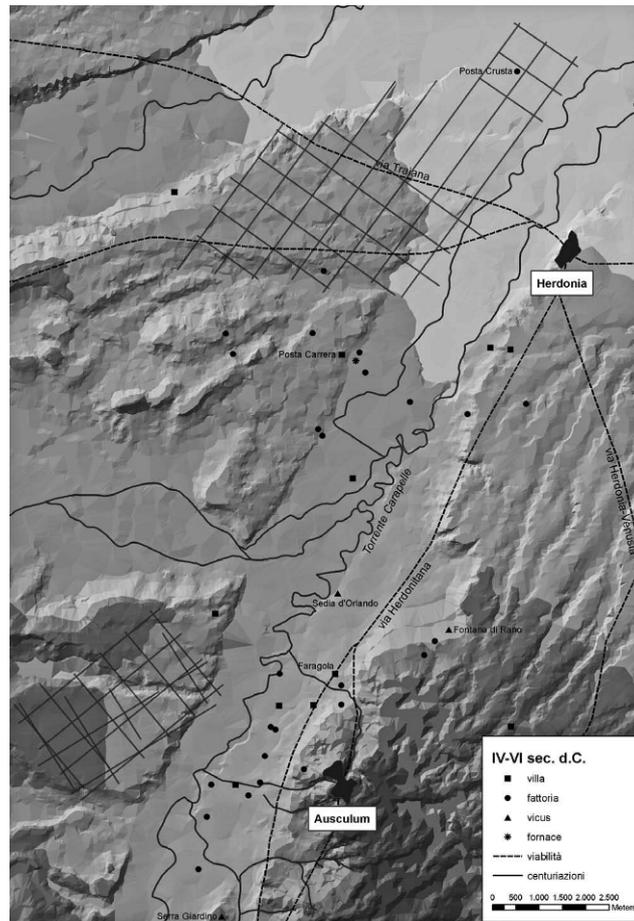


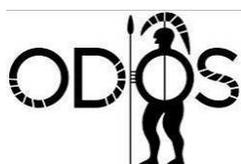
Fig. 6. Indicazione della viabilità principale in relazione alle evidenze e ai sistemi centuriali del territorio (da Goffredo 2006)

4.3. Schede dei siti noti

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** in formato tabellare che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

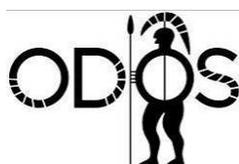
Di tutti i siti riportati si fornisce l'areale di diffusione dei frammenti fittili (**Tav. A 4**).

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
1	Candela Ischia dei Mulini-Serra Giardino F. 175 IV SO	A sud della Strada Provinciale n. 104 e ad est della Strada Statale n. 655 è stato individuato un piccolo edificio rustico. La piccola fattoria, ipotizzata nell'area da Antonacci Sanpaolo ha restituito diverso materiale fittile, tra cui un frammento di certa datazione romana. Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1993, p. 128	Età romana
2	Candela Serra Giardino F. 175 IV SO	A sinistra del tracciato della Strada Statale n. 655, nelle immediate vicinanze di località Ischia dei Mulini (con precisione a sud est di quest'ultima) è stato individuato un abitato di epoca romana. Antonacci Sanpaolo ricorda inoltre il rinvenimento, avvenuto durante alcuni lavori agricoli del 1935, di un'iscrizione che, citando i coloni Firmani, ha portato ad ipotizzare un collegamento diretto del sito in oggetto con la colonia di <i>Firmum Apulum</i> . Il recupero di frammenti di terra sigillata chiara confermerebbe l'ipotesi di una continuità di vita del complesso sino all'epoca tardo-antica. Infine, a nord del complesso è stata ipotizzata la presenza di una fornace, dedita anche alla produzione vascolare, mentre è utile annotare che ad est del complesso corre vicina la strada romana riconosciuta come la <i>via Herdonitana</i> "[...] lungo la quale sono visibili cumuli di grandi blocchi lapidei pertinenti forse a strutture di tipo pubblico". Successivamente le indagini svolte dal gruppo di G. Volpe hanno confermato l'interpretazione e la datazione dei rinvenimenti. Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1991, pp. 123-124 ANTONACCI SANPAOLO 1993, p. 128 VOLPE 1996, pp. 383-384, n. 48	Età imperiale



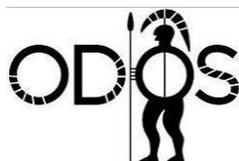
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
3 4 5 6 7	Ascoli Satriano Ischia dei Mulini F. 175 IV SO	Lungo il tracciato della Strada Provinciale n. 104, a sud di questa nei pressi del limitrofo territorio comunale di Candela (FG), non lontano dal tracciato ferroviario e più precisamente ad ovest di quest'ultimo, in seguito a ricognizioni sul posto ed analisi di fotografie aeree, è stata riscontrata la presenza di evidenze riconducibili ad una grande fattoria, una probabile fonte ed un tracciato viario antico. SITO 3: corrispondente con SITO Antonacci 16. Impianto produttivo di età imperiale SITO 4: corrispondente con SITO Antonacci 17. Fattoria di età romana. SITO 5: corrispondente con SITO Antonacci 18. Strada di probabile epoca romana. SITO 6: Rustico di età romana. SITO 7: corrispondente con SITO Antonacci 20. Villa abotato di età imperiale-tardoantica. Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1993, p. 128	Età repubblicana ed imperiale
8	Ascoli Satriano Ponte Parrozzo Ischia dei Mulini F. 175 IV SO	Ponte Parrozzo è una località sita a ridosso della Strada Statale n. 655: essa collega idealmente la strada comunale che conduce al centro di Ascoli Satriano (pressoché parallela al tracciato ferroviario) con la Strada Provinciale n. 104. La letteratura archeologica nota sull'area e, in particolare, i testi editi da Antonacci Sanpaolo, indicano un probabile impianto di età imperiale per la produzione di laterizi, comprovato dall'alta quantità di scarti di lavorazione e scorie rinvenute in superficie. Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1993, p. 12	Età imperiale
9	Ascoli Satriano Giarnera Piccola F. 175 IV SO	Ad est della Strada Statale n. 655, nel tratto che corre ai piedi di Ascoli Satriano (FG), lungo il versante orientale della contigua tratta ferroviaria e in quella che è nota come località Masseria Giarnera Piccola, è stato riconosciuto un villaggio di epoca preromana. Antonacci Sanpaolo affermava che la ricognizione di superficie aveva rilevato in questa località la presenza di due probabili villaggi di VIII-IV secolo a.C.; il materiale rappresentato era infatti riconducibile a contesti abitativi e produttivi. E' importante annotare la prossimità di tale sito al probabile tracciato della <i>via Herdonitana</i> . Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1991, p. 122 LARCHER 2000b, pp. 46-47 LARCHER 2002, pp. 39-41 LARCHER 2003b, pp. 49-55 LARCHER, LAIMER 2010, pp. 247-262 LAIMER 2016, pp. 217-234 HEINTZ, HOERNES, LAIMER 2018, pp. 319-340	VIII-IV sec. a.C.



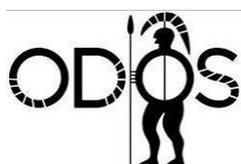
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
<p>10 11 12 13 14</p>	<p>Ascoli Satriano Masseria Giarnera Grande F. 175 IV SO</p>	<p>Sito ubicato a sinistra della Strada Provinciale n. 104 e poco distante dal Torrente Carapelle. Qui sono stati attestati resti archeologici relativi ad un complesso artigianale, con annesse abitazioni private. La presenza di materiale frammentario in superficie, analizzato soprattutto in seguito a ricognizioni operate dal 1990 in poi, ha portato all'ammissione della presenza di impianti produttivi relazionandoli ad alcune ville di epoca romana individuate nel frattempo in località Giarnera Grande-Longo.</p> <p>SITO 10: corrispondente con SITO Antonacci 11. Rustico/fattoria con impianti produttivi.</p> <p>SITO 11: corrispondente con SITO Antonacci 12. Fattoria di età repubblicana.</p> <p>SITO 12: corrispondente con SITO Antonacci 13. Area con affioramenti di materiali di varie epoche.</p> <p>SITO 13: corrispondente con SITO Antonacci 14. Fattoria ellenistica</p> <p>SITO 14: corrispondente con SITO Antonacci 15. Impianto produttivo di età imperiale.</p> <p>Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1991, p. 124 ANTONACCI SANPAOLO 1993, pp. 126-127 GUALANDI et alii 1991, p. 24</p>	

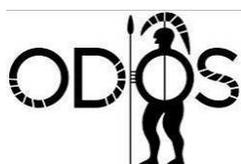


Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
15 16 17 18 19 20 21 22 23 24	Ascoli Satriano Orto Petronio F. 175 IV SO	<p>Ad ovest del centro abitato di Ascoli Satriano (FG), oltre il percorso ferroviario e la Strada Statale n. 655, che lo costeggia ad ovest, è stata riscontrata un'ampia dispersione di materiale archeologico con ogni probabilità inerente alcuni abitati, insediamenti produttivi ed ambiti sepolcrali ascrivibili ad un esteso arco cronologico, con attestazioni a partire dall'epoca dauna sino al periodo tardo antico. E' importante notare la prossimità di tale sito al probabile tracciato della <i>via Herdonitana</i>, sede stradale che fiancheggiava il centro di Ascoli Satriano con un percorso quasi parallelo a quello dell'odierno binario ferroviario.</p> <p>SITO 15: corrispondente con SITO Antonacci 1. Fattoria romana della seconda età imperiale.</p> <p>SITO 16: corrispondente con SITO Antonacci 2. Area di frequentazione di epoca daunia.</p> <p>SITO 17: corrispondente con SITO Antonacci 3. Probabile rustico di età repubblicano-tardoantica.</p> <p>SITO 18: corrispondente con SITO Antonacci 4. Area di frequentazione di epoca preistorica.</p> <p>SITO 19: corrispondente con SITO Antonacci 5. Fattoria romana.</p> <p>SITO 20: corrispondente con SITO Antonacci 6. Rustico di età romana.</p> <p>SITO 21: corrispondente con SITO Antonacci 7. Area di affioramento di materiale archeologico.</p> <p>SITO 22: corrispondente con SITO Antonacci 8. Villa romana di età repubblicano-tardoantica.</p> <p>SITO 23: corrispondente con SITO Antonacci 9. Villa romana di età repubblicano-tardoantica.</p> <p>SITO 24: corrispondente con SITO Antonacci 10. Villa romana di età repubblicano-tardoantica.</p> <p>Bibliografia ANTONACCI SANPAOLO 1993, pp. 125-126 BONORA MAZZOLI, REZZONICO 1990, p. 140, Scheda n. 24</p>	Età dauna (VIII-IV sec. a.C.) Età repubblicana-Età imperiale (III sec. a.C.-I sec. d.C.) Età tardoantica (III-VI sec. d.C.)
25	Ascoli Satriano S. Potito FG007068 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Probabile presenza di un villaggio dell'età del bronzo e di una successiva frequentazione relativa ad un abitato arcaico.	Età del Bronzo Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
26	Ascoli Satriano S. Potito FG007069 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Probabile presenza di una fattoria.	Media età repubblicana (ultimo quarto del IV sec. a.C. – II sec. a.C.)
27	Candela Toppa del Diavolo F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Si ipotizza la presenza di una fattoria. Bibliografia Archivio Soprintendenza. Ricognizioni di superficie (CAN01)	Età romana



N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
28	Ascoli Satriano Piano d'Amendola Centuriazione F. 175 IV SO	In località Piano d'Amendola, nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), lungo l'area di confine con il vicino centro di Candela, sono state attestate tracce di centuriazione romana, riconoscibili anche dall'alto attraverso l'individuazione di anomalie lineari ortogonali tra loro. Jones, nel 1980, occupandosi dello studio, dell'analisi e dell'osservazione dei dati archeologici inerenti l'area del Tavoliere tocca anche le centuriazioni di epoca romana: "[...] ad <i>Ausculum</i> dove esistevano due sistemi sovrapposti [...] Tutte queste centuriazioni sono del tipo ben noto di 20x20 <i>actus</i> [...]". Tale indicazione abbraccia anche la zona alla sinistra del Torrente Carapelle. Pur essendo questo testo di non recente pubblicazione, continua ad essere considerato affidabile e, nel caso dell'osservazione del territorio dall'alto, si conferma nella bibliografia più recente sulla Puglia settentrionale. Si aggiungono all'argomento della centuriazione anche le considerazioni di Bonora Mazzoli e di Rezzonico, di dieci anni più tardi, che riprendono ed in parte aggiornano i dati offerti dal lavoro del prof. Jones del 1980. In particolare, si fa riferimento alle fotografie aeree scattate durante l'ultimo conflitto mondiale dal prof. J. Bradford e si ricordano le vaste superfici centuriate rilevate nel territorio di San Severo, di Ortona e di Ascoli Satriano. Le griglie centuriate di quest'ultimo centro "[...] sono situate ad ovest dell'abitato, in località Piano d'Amendola, oltre il corso del fiume Carapelle, e si estendono in direzione nord, verso il paese di Castelluccio dei Sauri". Con precisione si parla di aree rintracciabili sulle carte IGM al 25.000 nei FF. 175 IV N.O. - Castelluccio dei Sauri e IV S.O. - Ascoli Satriano ed anche sul F. 175 IV S.O. - Ascoli Satriano, dove l'evidenza abbraccia le località di Cantoniera, Piano d'Amendola e La Stradella, oltrepassando poi il Carapelle e proseguendo verso est, in prossimità della località Muscelle. "Nei singoli lotti della centuriazione si praticava la coltivazione della vite e dell'ulivo; una tale attività agricola è confermata dall'esistenza ad ' <i>Ausculum</i> ' di un ' <i>collegium</i> ' di ' <i>caplatores</i> ', cioè di operai addetti alle operazioni di travaso dell'olio, ricordati in un'iscrizione del II secolo d.C.". I dati provenienti dall'analisi della bibliografia e delle caratteristiche riscontrate in superficie sembrerebbero confermate anche dall'osservazione di fotografie aeree scattate recentemente in un volo del 2005. Bibliografia BONORA MAZZOLI, REZZONICO 1990, pp. 109-140 JONES 1980, pp. 89, 101	Età romana
29	Deliceto Piano d'Amendola/Pozzo Pascuccio FG007082 F. 175 IV SO	Probabile villa. Traccia da fotografia aerea. Bibliografia Da PPTR	Età romana
30	Deliceto Pozzo del Saligo FG007024-26 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Villaggio. Bibliografia Da PPTR	Età del Bronzo



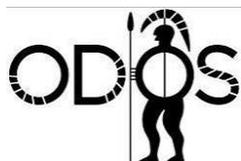
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
31	Deliceto Pozzo del Saligo SP606_FG F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insedimento. Bibliografia Da PPTR	Neolitico antico (6500-4500 a.C.); - Neolitico medio (4500-4000 a.C.)
32	Ascoli Satriano Stazione Ascoli Satriano SP12_FG0 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insedimento Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
33	Ascoli Satriano Villaggio Faragola SP1_FG00 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Villaggio Bibliografia Da PPTR	Eta' Arcaica (VII-VI sec.a.C.); Eta' Classica (V-IV sec.a.C.);
34	Ascoli Satriano Faragola FG003326 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Abitazione Bibliografia Da PPTR	Età medievale
35	Ascoli Satriano Ponte d'Ascoli Palazzotto FG003316 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Villa Bibliografia Da PPTR	Età imperiale (I-III sec. d.C.) Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
36	Ascoli Satriano Villaggio Faragola SP2_FG00 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
37	Ascoli Satriano Pozzo Spagnuolo SP608_FG F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Eta' romano imperiale (I-III sec.d.C.); Tarda Eta' repubblicana
38	Ascoli Satriano Mezzana Grande FG000745 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Eta' romana
39	Ascoli Satriano Masseria Posta La Casa FG007052 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
40	Ascoli Satriano Pozzo Spagnuolo FG000777 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
41	Castelluccio dei Sauri Masseria Cisterna II FG005358 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico



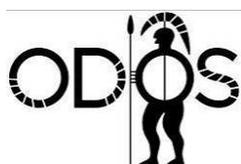
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
42	Castelluccio dei Sauri Masseria Cisterna III FG005358 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
43	Ascoli Satriano Mezzana Grande FG003349 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
44	Castelluccio dei Sauri Masseria Cisterna I FG005358 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
45	Ascoli Satriano Pozzo Spagnuolo FG007036 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
46	Ascoli Satriano Mezzana Grande FG003378 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
47	Ascoli Satriano Pozzo Spagnuolo FG007037 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Eta' tardoantica (IV-VI sec.d.C.)
48	Ascoli Satriano Pozzo Spagnuolo FG007038 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
49	Ascoli Satriano Mezzana Grande FG007033 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
50	Castelluccio dei Sauri Cisterniola FG007115 F. 175 IV SO	Traccia da foto aerea. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico
51	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007056 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Fasi iniziali dell'Eta' del Bronzo (2.000-1.500 a.C.)
52	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007056 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Fasi iniziali dell'Eta' del Bronzo (2.000-1.500 a.C.)
53	Ascoli Satriano Posta d'Arolla SP610_FG F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)



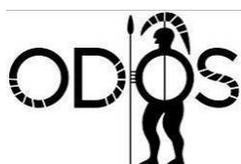
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
54	Ascoli Satriano Masseria Vocale FG007051 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Villa Bibliografia Da PPTR	Eta' romano imperiale (I-III sec.d.C.); Eta' tardoantica (IV-VI sec.d.C.)
55	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007047 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
56	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007044 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
57	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007048 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
58	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007055 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
59	Ascoli Satriano Masseria Bongo FG000743 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico medio (4.500-4.000 a.C.)
60	Ascoli Satriano Posticchio FG000738 F. 175 IV SO	Traccia da fotografia aerea. Inseediamento Bibliografia Da PPTR	Neolitico
61	Ascoli Satriano Posta Carrera FG007049 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
62	Ascoli Satriano Masseria Bongo FG000743 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Neolitico medio (4.500-4.000 a.C.)
63	Ascoli Satriano Masseria Carrera FG007050 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
64	Ascoli Satriano Masseria Carrera FG007045 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
65	Ascoli Satriano Masseria Carrera FG007046 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale-produttiva Bibliografia Da PPTR	Eta' tardoantica (IV-VI sec.d.C.)



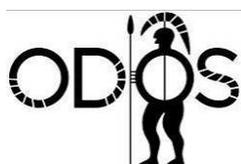
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
66	Ascoli Satriano Masseria Carrera FG007054 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale- produttiva Bibliografia Da PPTR	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.)
67	Ascoli Satriano Muscelle FG000758 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione residenziale- produttiva Bibliografia Da PPTR	Tarda Eta' repubblicana (I sec.a.C.); Eta' romano imperiale
68	Ascoli Satriano Valle Castagno FG003351 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Inseediamento Bibliografia Da PPTR	Prima età del Ferro (1000- 700 a.C.) – Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
69	Ascoli Satriano Ponte d'Ascoli Palazzotto FG000749 F. 175 IV SO	Area funeraria Bibliografia Da PPTR	Età romana
70	Ascoli Satriano Palazzotto FG003315 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Abitazione Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
71	Ascoli Satriano Faragola FG003327 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Abitazione Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
72	Ascoli Satriano Faragola FG000813 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Necropoli Bibliografia Da PPTR	Età arcaica (VII-VI sec. a.C.) Età repubblicana (III-I sec. a.C.)
73	Ascoli Satriano Faragola FG003328 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Bibliografia Da PPTR	Eta' Classica (V-IV sec.a.C.)
74	Ascoli Satriano Conciti FG003336 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Villaggio Bibliografia Da PPTR	Prima Eta' del Ferro (1.000- 700 a.C.); Eta' Arcaica (VII-VI sec.a.C.)
75	Ascoli Satriano Concinti FG003337 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Età classica (V-IV sec. a.C.)
76	Ascoli Satriano Concinti SP5_FG00 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
77	Ascoli Satriano Faragola- Conciti FG003335 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Abitazione Bibliografia Da PPTR	Non precisabile



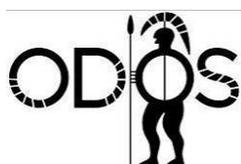
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
78	Ascoli Satriano Faragola-Conciti SP3_FG00 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
79	Ascoli Satriano Concinti SP4_FG00 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Prima età del Ferro (1000-700 a.C.) – Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
80	Ascoli Satriano Conciti FG003338 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Bibliografia Da PPTR	Eta' romana
81	Ascoli Satriano Concinti SP8_FG00 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Età arcaica – età classica (VI-IV sec. a.C.)
82	Ascoli Satriano Faragola FG000751 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Età ellenistica (IV-I sec. a.C.)
83	Ascoli Satriano Conciti SP7_FG00 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Villaggio Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
84	Ascoli Satriano Concinti SP9_FG00 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Età arcaica – età classica (VI-IV sec. a.C.)
85	Ascoli Satriano Valle Castagno FG003323 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Prima età del Ferro (1000-700 a.C.) – Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
86	Ascoli Satriano Valle Castagno FG003350 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Prima età del Ferro (1000-700 a.C.) – Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
87	Ascoli Satriano Valle Castagno FG003319 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Eta' Ellenistica (IV-I sec.a.C.)
88	Ascoli Satriano Valle Castagno FG003322 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Prima età del Ferro (1000-700 a.C.) – Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
89	Ascoli Satriano Stingi/Valle Castagno SP11_FG0 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Età arcaica (VII-VI sec. a.C.) – Età Classica (V-IV sec. a.C.)



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
90	Ascoli Satriano Stingi/Valle Castagno FG003321 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insedimento Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
91	Ascoli Satriano Valle Castagno SP13_FG0 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Età ellenistica?
92	Ascoli Satriano Stingi/Valle Castagno FG003313 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insedimento Bibliografia Da PPTR	Età arcaica (VII-VI sec. a.C.) – Età Classica (V-IV sec. a.C.)
93	Ascoli Satriano Stazione Ascoli Satriano FG003317 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Insedimento Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
94	Ascoli Satriano Stazione Ascoli Satriano FG003346 F. 175 IV SO	Diffusione di frammenti fittili. Fattoria Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
95	Ascoli Satriano San Donato SP10_FG0 F. 175 IV SO	Area non definibile Bibliografia Da PPTR	Non precisabile
96	Ascoli Satriano Sedia d'Orlando ARC0041 F. 175 IV SO	Resti di un monumento funerario Bibliografia Da Vir	Età romana
97	Ascoli Satriano Faragola ARC0040 F. 175 IV SO	Area di frammenti fittili e strutture. Villa residenziale e produttiva Bibliografia VOLPE 2010, 2011, 2012, 2016 Da PPTR	Età romana
98	Ascoli Satriano Ponte d'Ascoli Palazzotto ARC0044 F. 175 IV SO	Ponte romano Bibliografia Da PPTR	Età romana



4.4. Indagini di fotointerpretazione archeologica

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione del progetto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2016, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, svolta sia per la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto sia quella ad essa immediatamente prossima, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie di interesse archeologico nell'area oggetto d'indagine (**fig. 7**).

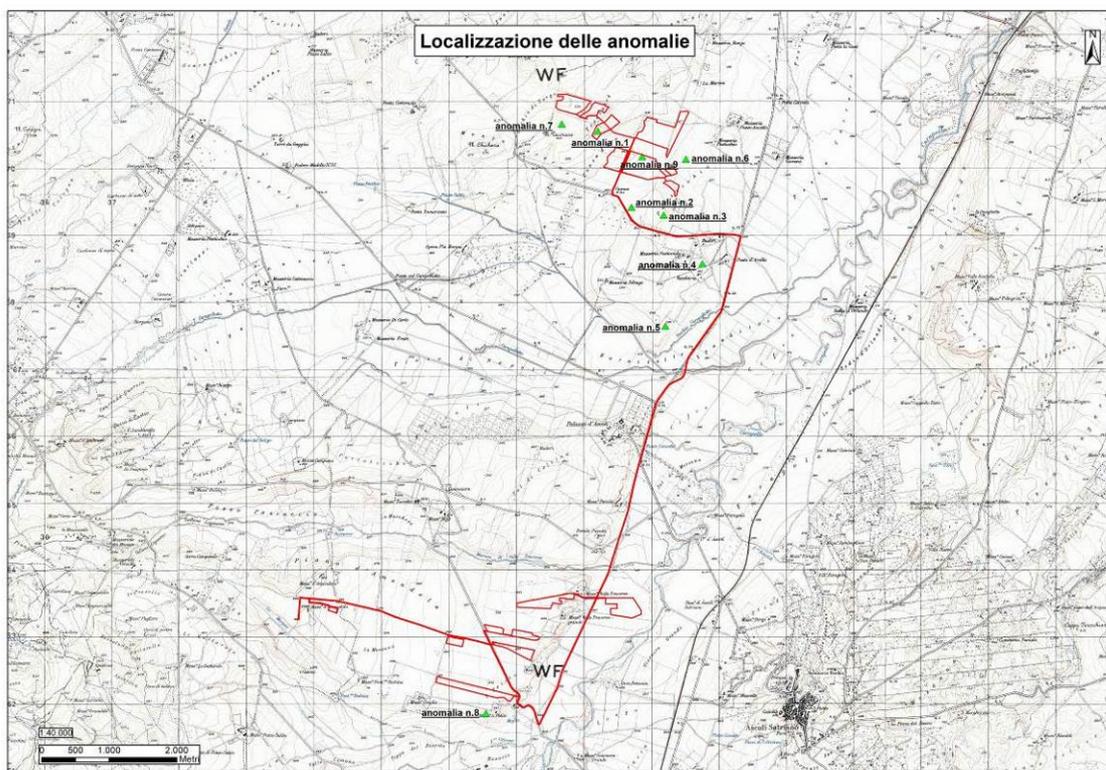


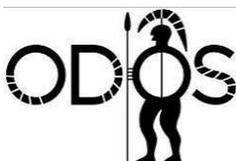
Fig. 7. Carta con la distribuzione delle anomalie riscontrate

Seguono delle brevi schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), una breve descrizione, l'interpretazione cronotipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto, ed eventuali note e riferimenti bibliografici; ad ogni scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.



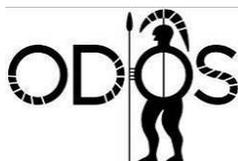
ANOMALIA N.1
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Trentatrè
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 544156 - 4570343
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Tracce visibili a circa 520 m ad ovest del tracciato MT in progetto, nella porzione sudoccidentale del settore H2 dell'impianto in progetto. Sono visibili una traccia di forma ovale, quasi interamente ricostruibile, con diametro di circa 50 m in senso NO-SE, ed una traccia di forma semicircolare con diametro di circa 16 m, visibile a circa 5 m a N della prima. L'area è caratterizzata da altre anomalie di labile definizione. Le tracce descritte possono probabilmente essere messe in relazione con la presenza di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate nella porzione sudoccidentale del settore H2 dell'impianto in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie (in giallo) relative al villaggio neolitico nella porzione occidentale del settore H2 dell'impianto in progetto.



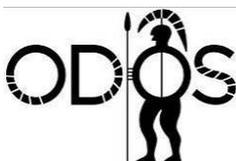
ANOMALIA N.2
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Posticchio
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 544633 - 4569233
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie rettilinee parallele visibili su entrambi i lati della Strada Provinciale 107, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto. Le anomalie sono visibili a una distanza di circa 10 m tra loro, e si sviluppano, partendo da ovest, con orientamento SO-NE per circa 70 m. Sull'altro lato della strada si può cogliere, a circa 55 m ad est di questa, una leggera deviazione verso est, e successivamente le tracce sono leggibili per circa 900 m, in maniera discontinua, con orientamento SO-NE. Le tracce descritte sono riferibili presumibilmente alla presenza di una strada, della quale, tuttavia, non è possibile fornire una precisa interpretazione cronologica. Le tracce intercettano parzialmente anche il settore H7 dell'impianto in progetto.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: strada?
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate ad est e ad ovest della Strada Provinciale 107, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative all'asse stradale ? (in giallo) ad est e ad ovest della Strada Provinciale 107.



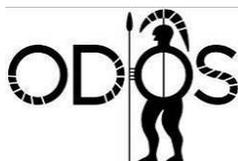
ANOMALIA N.3
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Posticchio
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 545066 - 4569125
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: tracce visibili a circa 240 m a nord della Strada Provinciale 107, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto. Sono osservabili una traccia di andamento curvilineo, con diametro di circa 66 m, ed una seconda traccia minore, di forma semicircolare, con diametro di circa 20 m, a circa 45 m ad est della prima. Le tracce possono essere interpretate come fossato perimetrale e compound di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 240 m a nord della Strada Provinciale 107, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

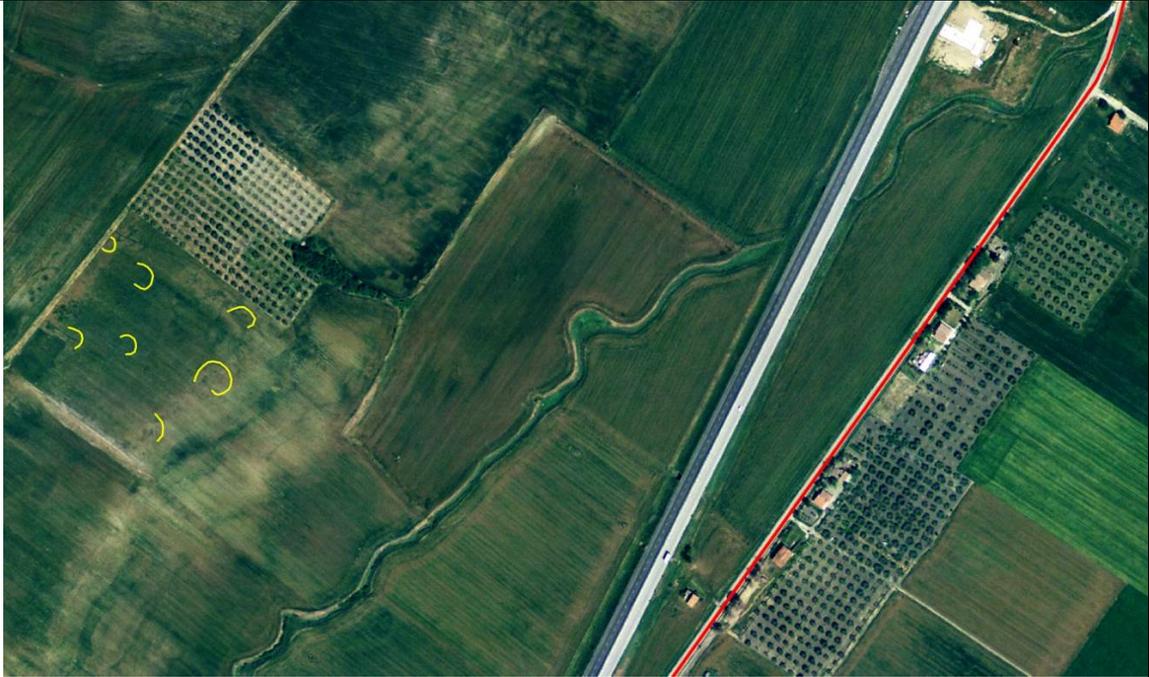
Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico (in giallo) a nord della Provinciale 107 lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto (in rosso).

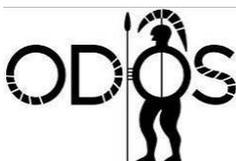


ANOMALIA N.4
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Posticciola
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 545696 - 4568378
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: traccia di forma quadrangolare visibile a circa 440 m ad ovest della Strada Provinciale 105, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto. La traccia, quasi completamente visibile ad eccezione di una breve porzione sul lato occidentale, presenta lati di circa 23 m ed è verosimilmente riferibile alla presenza di una struttura; tuttavia, resta non determinabile l'interpretazione cronologica.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: edificio?
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non determinabile
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 440 m ad ovest della Strada Provinciale 105, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative ad una probabile struttura edilizia ad ovest della Strada Provinciale 105, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto (in rosso).

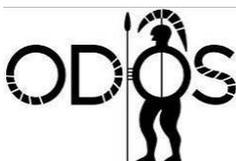


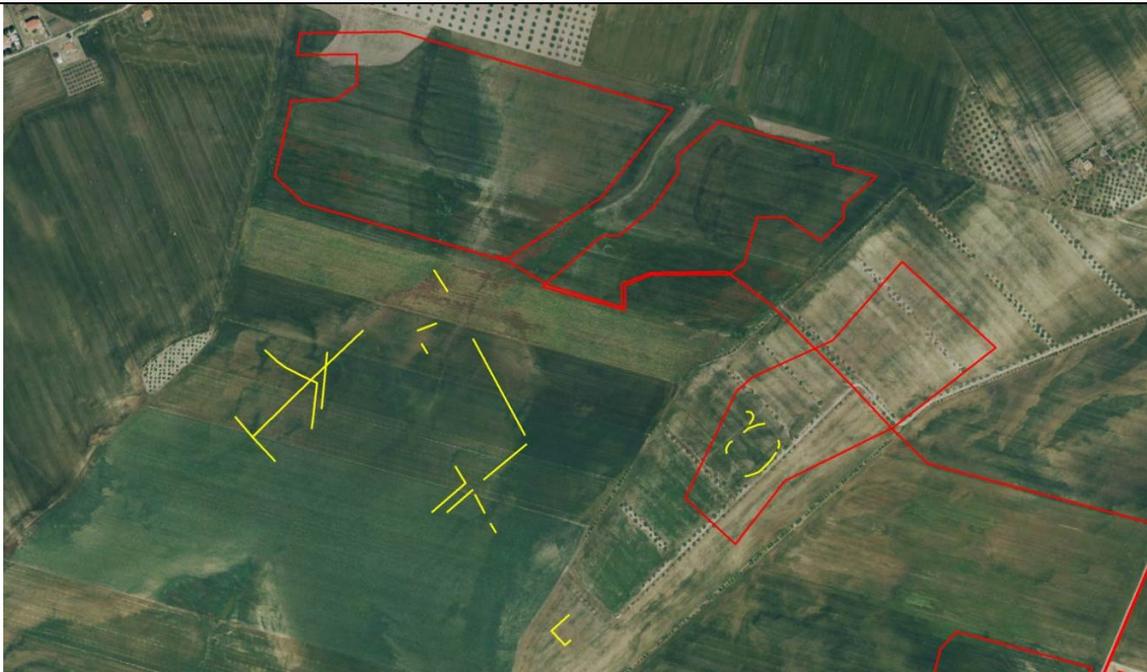
ANOMALIA N.5
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Posticciola – Vecchio Carapellotto
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 545118 - 4567444
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Gruppo di anomalie visibili a circa 270 m ad ovest del corso del Vecchio Carapellotto e a circa 560 m ad ovest della Strada Provinciale 105, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto. Si tratta di almeno sette tracce di forma semicircolare, con diametro variabile tra circa 16 m e 25 m, presumibilmente riferibili a <i>compounds</i> di un villaggio di età neolitica, del quale non sono visibili ulteriori dettagli.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 560 m ad ovest della Strada Provinciale 105, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico (in giallo) ad ovest della Strada Provinciale 105, lungo la quale si sviluppa il tracciato MT in progetto (in rosso).

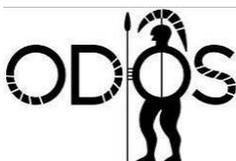


ANOMALIA N.6
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Posticchio
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 545474 - 4569970
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili a circa 350 m a sud-ovest di Msseria Posticchio, a circa 170 m a nord-est del settore H7 e a circa 270 m ad est del settore H1 in progetto. Sono visibili una traccia di forma circolare, non interamente ricostruibile, con diametro di circa 90 m in senso E-O, ed una seconda traccia di minori dimensioni, di forma semicircolare e con diametro di circa 25 m, localizzata nello spazio racchiuso dalla prima. Le tracce descritte possono essere interpretate come fossato perimetrale e <i>compound</i> di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 350 m a sud-ovest di Masseria Posticchio, a circa 170 m a nord-est del settore H7 e a circa 270 m ad est del settore H1 in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000908

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico (in giallo) a nord-est del settore H7 e ad est del settore H1 in progetto.

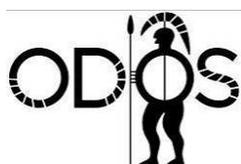


ANOMALIA N.7
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: M. Pecoraro - Trentatrè
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 543587 - 4570492
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Gruppo di anomalie visibili a nord, a est e a sud-est del M. Pecoraro, a circa 40 m a S del settore H4 in progetto. Il gruppo è costituito da diverse tracce lineari, di diverso orientamento e di dimensioni variabili, in parte collegate o sovrapposte tra loro, di dubbia interpretazione. A circa 150 m a sud est di questo gruppo di anomalie è visibile una traccia probabilmente di forma rettangolare, non completamente ricostruibile, della quale è visibile un lato di circa 25 m con orientamento in senso NO-SE ed uno di circa 30 m, a questo collegato, che presenta un orientamento in senso SO-NE. Questa traccia è visibile a circa 215 a sud-ovest del settore H2 in progetto.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: non determinabile
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non determinabile
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a partire da circa 40 m a sud del settore H4 in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie (in giallo) a sud del settore H4 e a sud-ovest del settore H2 in progetto (in rosso).



ANOMALIA N.8
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Masseria San Potito
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 542451 - 4561671
TAVOLETTA IGM: 175 IV SO Ascoli Satriano
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Tracce visibili a circa 115 m ad ovest di Masseria San Potito, a circa 235 m a S del settore C in progetto. Si tratta di una traccia ad andamento curvilineo, con un diametro di circa 90 m, e di una seconda traccia visibile immediatamente ad est della prima, di minori dimensioni, di forma semicircolare e con diametro di circa 27 m. Le tracce possono essere interpretate come fossato perimetrale (non interamente visibile) e compound di un insediamento neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 235 m a S del settore C in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico (in giallo) a S del settore C in progetto (in rosso).



ANOMALIA N.9
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Posticchio
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 544945 - 4570106
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Tracce visibili nella parte sudorientale del settore H1 e nella porzione settentrionale del settore H6 in progetto. Si tratta di alcune anomalie rettilinee, perlopiù con orientamento in senso NE-SO, di diverse dimensioni (205 m circa, 215 m circa), di dubbia interpretazione.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: non definibile
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate nell'area dei settori H1 e H6 in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie (in giallo) a sud del settore H4 e a sud-ovest del settore H2 in progetto (in rosso).



5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo

Nella seguente tabella vengono riportate le aree sottoposte a vincolo archeologico più vicine alle aree interessate dall'installazione dell'impianto (**Tav. A.3**):

Codice PPTR	Denominazione	Località	Decreto	Data vincolo	Foglio, particella, subalterno
ARC0043	INSEDIAMENTO DI ETA' PREROMANA	Serpente	L. 1089/1939 art. 4	21/02/1987	Foglio 72, Particella 56
ARC0040	RESTI DI EDIFICI PUBBLICI A CARATTERE SACRO E CIVILE	Faragola	D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8	17/04/2000	Foglio 37, Particelle 12,17,20,26,35,43,44,46,47,48, 49,50
ARC0044	PONTE ROMANO	P.te d'Ascoli	L. 1089/1939	02-10-1986	-
ARC0041	RESTI DEL MONUMENTO FUNERARIO ANTICO DI EPOCA ROMANA	Sedia d'Orlando	L. 1089/1939 art. 1, 3	22/06/1991	Foglio 16, Particelle 41, 43

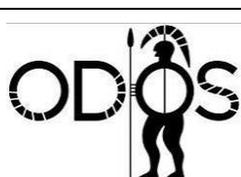
Si fa notare che la più vicina di queste, dista dalle aree di installazione dei pannelli fotovoltaici 1,3 km circa.

5.2. Verifica delle interferenze tratturali

Per quanto concerne le interferenze con la rete tratturale storica (**Tav. A 3**) il tracciato di connessione MT segue il **REGIO TRATTURELLO CERVARO-CANDELA-SANT'AGATA** per circa 7,8 km (attuale S.P. n.119 e S.P. n.105) che risulta asfaltato e dunque modificato rispetto alle sue caratteristiche originarie.

5.3. Risultati delle ricognizioni esplorative Puntuali

Il lavoro sul campo è stato svolto fra il 17 settembre e il 5 ottobre 2020, al quale ha fatto seguito una fase di attività in laboratorio in cui sono stati raccolti tutti i dati inerenti tale lavoro e l'attività di censimento dei siti noti svolta per il territorio indagato.



La ricognizione sul campo ha portato all'individuazione di due aree di concentrazione di materiale archeologico (**UT 1, 2**) in cui si sono rinvenuti frammenti ceramici ascrivibili al periodo romano (**Tav. A 4**).

5.3.1. Schede di Unità Topografiche (UT)

SCHEDA UT			
Numero UT	Provincia	Comune	Località
01	Foggia	Ascoli Satriano	San Potito
Foglio IGM 175-IV-SO Ascoli Satriano		Coordinate UTM Est: 542707 Nord: 4562678	
Definizione del tipo di suolo Argillo-sabbioso			
Utilizzazione del suolo Coltivato		Vegetazione/culture Grano	
Andamento del terreno Pianeggiante		Quota s.l.m. 236	
Visibilità Sufficiente			
Acque di superficie /			
Metodologia adoperata Ricognizione: <i>sistematica a maglie di 5 m</i> Nr. Ricognitori: 2 (<i>tre passaggi</i>)			
Descrizione <i>Area di dispersione dalla forma non precisabile (forse ellittica) e pianeggiante, intercettata all'interno di un campo coltivato con grano appena mietuto. Il materiale si distribuisce in modo poco uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti ceramici la cui datazione riporta nel corso dell'età romana. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria, per quanto è risultato molto difficile stabilire l'epicentro.</i>			
Altri dati tecnici			
Lunghezza max. UT in m: 40		Reperti per mq 0,5	
Larghezza max. UT in m: 40			
Orientamento UT: est-ovest			



Selezione dei reperti mobili presenti sul campo:

- 5 frammenti di parete di forme chiuse riferibili alle ceramiche depurate acrome da mensa;
- 4 frammenti di parete di impasto relativi a forme chiuse riferibili alle ceramiche grezze da fuoco;
- 2 frammenti pertinenti a piatti relativi alla classe della ceramica sigillata africana;
- Dieci frammenti di alette pertinenti a tegole del tipo c.d. corinzio.

Reperti raccolti: nessuno

Interpretazione: villa rurale

Datazione

Età tardoantica

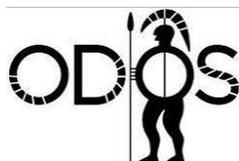
Documentazione fotografica

Si

Foto generale UT



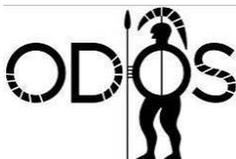
Foto Materiali selezionati UT



SCHEDA UT			
Numero UT 02	Provincia Foggia	Comune Ascoli Satriano	Località Mass. Valle Traversa / Porcile Piccolo
Foglio IGM 175-IV-SO Ascoli Satriano		Coordinate UTM Est: 544422 Nord: 4564245	
Definizione del tipo di suolo Argillo-sabbioso			
Utilizzazione del suolo Coltivato		Vegetazione/colture Grano	
Andamento del terreno Pianeggiante		Quota s.l.m. 185	
Visibilità Sufficiente			
Acque di superficie /			
Metodologia adoperata Ricognizione: <i>sistematica a maglie di 5 m</i> Nr. Ricognitori: 2 (<i>tre passaggi</i>)			
Descrizione <i>Area di dispersione dalla forma non precisabile (forse ellittica) e pianeggiante, intercettata all'interno di un campo coltivato con grano appena mietuto. Il materiale si distribuisce in modo poco uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti ceramici la cui datazione riporta nel corso dell'età romana. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria, per quanto è risultato molto difficile stabilire l'epicentro.</i>			
Altri dati tecnici			
Lunghezza max. UT in m: 80		Reperti per mq 0,5	
Larghezza max. UT in m: 50			
Orientamento UT: est-ovest			



Selezione dei reperti mobili presenti sul campo: <ul style="list-style-type: none">- 8 frammenti di parete di forme chiuse riferibili alle ceramiche depurate acrome da mensa;- 6 frammenti di parete di impasto relativi a forme chiuse riferibili alle ceramiche grezze da fuoco;- 2 frammenti di piatti relativi alla classe della ceramica a vernice nera;- 8 frammenti di alette pertinenti a tegole del tipo c.d. corinzio.	
Reperti raccolti: nessuno	
Interpretazione: fattoria	
Datazione Età repubblicana	
Documentazione fotografica Si	
Foto generale UT	Foto Materiali selezionati UT
	



5.3.2. Elenco delle Foto

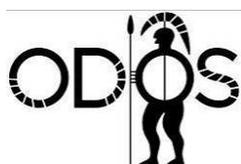
Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
1	Località Piano d'Amendola	/	Area della Stazione Utente
2	Località Piano d'Amendola	/	Area della Stazione Utente
3	Località Piano d'Amendola	/	Cavidotto in uscita dalla Stazione Utente
4	Località Piano d'Amendola	/	Tratto di cavidotto
5	Località Piano d'Amendola	/	Tratto di cavidotto
6	Località Piano d'Amendola	/	Tratto di cavidotto
7	Località Piano d'Amendola	/	Area Campo B
8	Località Piano d'Amendola	/	Area Campo B
9	Località Piano d'Amendola	/	Area Campo B
10	Località Piano d'Amendola	/	Area Campo B
11	Località Piano d'Amendola	/	Tratto di cavidotto
12	Località Piano d'Amendola	/	Tratto di cavidotto



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
13	Località Piano d'Amendola	/	Area Campo D
14	Località Piano d'Amendola	/	Area Campo D
15	Località S. Potito	/	Area Campo D
16	Località S. Potito	E 542707 N 4562678	Area Campo D. UT 1
17	Località S. Potito	/	Area Campo D. UT 1
18	Località S. Potito	/	Area Campo D. UT 1
19	Località S. Potito	/	Area Campo D. UT 1 selezione materiale fittile
20	Località S. Potito	/	Area Campo D. UT 1 selezione materiale fittile
21	Località S. Potito	/	Area Campo D
22	Località S. Potito	/	Area Campo D
23	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo D al Campo E
24	Località S. Potito	/	Area Campo E
25	Località S. Potito	/	Area Campo E
26	Località S. Potito	/	Area Campo E
27	Località S. Potito	/	Area Campo E



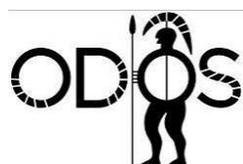
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
28	Località S. Potito	/	Area Campo E
29	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo D al Campo C
30	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo D al Campo C
31	Località S. Potito	/	Area Campo C
32	Località S. Potito	/	Area Campo C
33	Località S. Potito	/	Area Campo C
34	Località S. Potito	/	Area Campo C
35	Località S. Potito	/	Area Campo C
36	Località S. Potito	/	Area Campo C
37	Località S. Potito	/	Area Campo C
38	Località S. Potito	/	Area Campo C
39	Località S. Potito	/	Area Campo C
40	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo C al Campo F
41	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo C al Campo F
42	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo C al Campo F



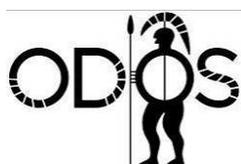
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
43	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo C al Campo F
44	Località S. Potito	/	Cavidotto di collegamento dal Campo C al Campo F
45	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo C al Campo F
46	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo F
47	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo F
48	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo F
49	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo F
50	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo F
51	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo F
52	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo G
53	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo G
54	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo G
55	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo G
56	Località Mass. Valle Traversa	/	Area Campo G
57	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
58	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
59	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
60	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
61	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
62	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
63	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
64	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
65	Località Mass. Valle Traversa	E 544422 N 4564245	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H. UT 2
66	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H. UT 2
67	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H. UT 2. Selezione di materiali fittili
68	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H. UT 2. Selezione di materiali fittili
69	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
70	Località Mass. Valle Traversa	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
71	Località Masseria Porcile	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
72	Località Masseria Porcile	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
73	Località Masseria Porcile	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
74	Località Masseria Porcile	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
75	Località Masseria Porcile	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
76	Località Palazzo d'Ascoli	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
77	Località Palazzo d'Ascoli	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
78	Località Palazzo d'Ascoli	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
79	Località Palazzo d'Ascoli	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
80	Località Barattelle	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
81	Località Barattelle	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
82	Località Barattelle	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
83	Località Barattelle	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
84	Località Barattelle	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
85	Località Vecchio Carapellotto	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
86	Località Vecchio Carapellotto	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
87	Località Posta Darolla	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
88	Località Posta Darolla	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
89	Località Masseria Posticciola	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
90	Località Masseria Posticciola	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
91	Località Masseria Posticciola	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
92	Località Masseria Posticciola	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
93	Località Casone	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
94	Località Casone	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
95	Località Casone	/	Cavidotto di collegamento dal Campo F al Campo H
96	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
97	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
98	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
99	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
100	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
101	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
102	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5



Valutazione del rischio archeologico – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)*

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
103	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
104	Località Conca d'Oro	/	Area Campo H5
105	Località Posticchia	/	Area Campo H6
106	Località Posticchia	/	Area Campo H6
107	Località Posticchia	/	Area Campo H6
108	Località Posticchia	/	Area Campo H6
109	Località Posticchia	/	Area Campo H6
110	Località Posticchia	/	Area Campo H6
111	Località Posticchia	/	Area Campo H6
112	Località Posticchia	/	Area Campo H6
113	Località Posticchia	/	Area Campo H6
114	Località Posticchia	/	Area Campo H6
115	Località Posticchia	/	Area Campo H6
116	Località Posticchia	/	Area Campo H6
117	Località Posticchia	/	Cavidotto di collegamento Campo H6 – Campo H7



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
118	Località Posticchia	/	Area Campo H7
119	Località Posticchia	/	Area Campo H7
120	Località Posticchia	/	Cavidotto di collegamento Campo H7 – Campo H8
121	Località Posticchia	/	Area Campo H8
122	Località Posticchia	/	Area Campo H8
123	Località Posticchia	/	Area Campo H8
124	Località Posticchia	/	Area Campo H8
125	Località Conca d'Oro	/	Cavidotto per i Campi H1, H2, H3
126	Località Conca d'Oro	/	Cavidotto per i Campi H1, H2, H3
127	Località Conca d'Oro	/	Cavidotto per i Campi H1, H2, H3
128	Località Trentatre	/	Area Campo H2
129	Località Trentatre	/	Area Campo H2
130	Località Trentatre	/	Area Campo H2
131	Località Trentatre	/	Area Campo H2
132	Località Trentatre	/	Area Campo H2



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
133	Località Trentatre	/	Area Campo H2
134	Località Trentatre	/	Area Campo H2
135	Località Trentatre	/	Area Campo H2
136	Località Trentatre	/	Area Campo H2
137	Località Trentatre	/	Area Campo H2
138	Località Trentatre	/	Cavidotto di collegamento Campo H2 – Campo H3
139	Località Trentatre	/	Area Campo H3
140	Località Trentatre	/	Area Campo H3
141	Località Trentatre	/	Area Campo H3
142	Località Trentatre	/	Area Campo H3
143	Località Trentatre	/	Area Campo H3
144	Località Trentatre	/	Area Campo H3
145	Località Trentatre	/	Area Campo H3
146	Località Trentatre	/	Cavidotto di collegamentop Campo H3 – Campo H4
147	Località Trentatre	/	Area Campo H4



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
148	Località Trentatre	/	Area Campo H4
149	Località Trentatre	/	Area Campo H4
150	Località Trentatre	/	Area Campo H4
151	Località Trentatre	/	Area Campo H4
152	Località Trentatre	/	Area Campo H4
153	Località Posticchia	/	Area Campo H1. Vista generale
154	Località Posticchia	/	Area Campo H1
155	Località Posticchia	/	Area Campo H1
156	Località Posticchia	/	Area Campo H1
157	Località Posticchia	/	Area Campo H1
158	Località Posticchia	/	Area Campo H1
159	Località Posticchia	/	Area Campo H1
160	Località Posticchia	/	Area Campo H1
161	Località Posticchia	/	Area Campo H1
162	Località Posticchia	/	Area Campo H1



N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
163	Località Posticchia	/	Area Campo H1
164	Località Posticchia	/	Area Campo H1
165	Località Posticchia	/	Area Campo H1
166	Località Posticchia	/	Area Campo H1
167	Località Posticchia	/	Area Campo H1
168	Località Posticchia	/	Area Campo H1

6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

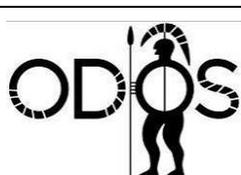
Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è noto nella bibliografia archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze delle opere in progetto con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si è verificato che il progetto non presenta alcun tipo di interferenza diretta.

Riguardo alle **interferenze con la rete tratturale** esistente si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo dedicato.

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare



e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Potenziale Archeologico (**Tav. A 5**):

RISCHIO MEDIO-ALTO

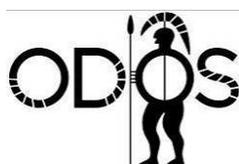
Si registra un grado di rischio medio-alto (**in rosso**) in corrispondenza delle UT 1-2 che interessano rispettivamente parte del settore D e il tracciato di connessione MT e dei siti noti 25-26 che interessano il tracciato del cavidotto tra il settore C e D.

RISCHIO MEDIO

Si registra un grado di rischio medio (**in giallo**) in prossimità delle UT e dei siti che determinano un rischio medio-alto e del sito noto 60

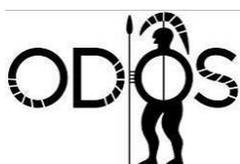
RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate. La diffusione presente ai margini dei settori H 3 e H 4 non determina infatti un fattore di rischio superiore, trattandosi di materiali presenti su una superficie molto ampia e con una bassa percentuale.



7. BIBLIOGRAFIA

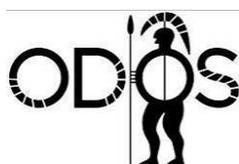
- AA.VV., *Le Vie della Transumanza*. Mostra documentaria, Foggia 1984.
- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, Bari 1970.
- Alvisi G., *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in ArchCI, 14, 2, 1962, pp. 148-161.
- Alvisi G., *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Roma 1977, pp. 13-87.
- Alvisi G., *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma 1989.
- Antonacci Sanpaolo E., *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 1990), San Severo 1991, pp. 117-130.
- Antonacci Sanpaolo E., *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia 1992, pp. 115-142.
- Antonacci Sanpaolo E., *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 1991), Foggia 1993, pp. 123-132.
- Bonora Mazzoli G., Rezzonico A., *Ausculum. Topografia del territorio*, in *Taras*, X, 1, 1990, pp. 103-140, Tav. LXXII-LXXXI.
- Bradford J., *The Apulia expedition: an interim report*, in *Antiquity*, 24, 93, 1950, pp. 84-95.
- Bradford J., Hunt W. 1946, *Siticolosa Apulia*, in *Antiquity*, 20, 77, 1946, pp. 191-200.
- Brown K., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, pp. 123-146.
- Calò Mariani M.S. (a cura di), *Capitanata medievale*, Foggia 1998.
- Corrente M. (ed.), *Lo spreco necessario*, Foggia 2012.
- Corrente M., Albanesi C., Castaldo F., Distasi V., Fiadino R., Gordini M., Liseno M.G., Petrolini S., Rossi F. 2008a, *Prima e dopo Roma. Sostrati formativi e profilo culturale della Daunia alla luce delle recenti attività di scavo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*, in Gravina A. (ed.), 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2007), Foggia, pp. 375-397.



- Corrente M., Maggio L., *La Daunia Vetus oggi. Aspetti della cultura di Minervino Murge e di Ascoli Satriano dall'età del Ferro all'età ellenistica*, in *Storia e archeologia della Daunia* (vedi), Foggia 2008, pp. 73-93.
- Corrente M., Liseno M.G., *Osservazioni sulla storia del popolamento di Ausculum preromana*, in Gravina A. (ed.), 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2009), San Severo 2010, pp. 263-294.
- Corrente M., Conte G., Musmeci D., Pierno M., *Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica*, in Gravina A. (ed.), 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2013), San Severo 2014, 345-372.
- Finocchietti L., *Il territorio della puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, *Archaeologiae*, IV/1-2, 2006 [2010], pp. 11-163.
- Finocchietti L., *Luceria: su alcune questioni di topografia storica del territorio*, *Cahiers du Centre Gustave-Glotz*, 23, 2012, Editions de Boccard, pp. 7-31.
- Franchin Radcliffe F. (a cura di), *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologia dal cielo (1945-1957)*, Foggia 2006.
- Goffredo R., *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle {Puglia Settentrionale}. Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in *AAarea*, IV.2010 – V.2011, pp. 191-198.
- Goffredo R., *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari 2011.
- Goffredo R., Volpe G., *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in *AAarea*, 2, 2006, pp. 219-246.
- Goffredo R. - Volpe G., *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle, La valle del Carapelle*, in Ceraudo G., Piccarreta F. (a cura di), *Archeologia aerea: studi di Aerofotografia Archeologica*, II, Roma 2007, pp. 233-246.
- Goffredo R., Ficco V., *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, in Volpe G., Turchiano M. (eds.), *Faragola 1*, Bari 2009, pp. 25-56.
- Gravina A. 1985, *Osservazioni sulla topografia della Daunia settentrionale tra XI e V secolo a.C.*, in Atti del 7° Convegno sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1985.



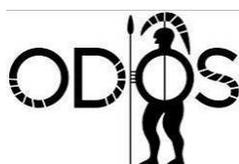
- Grelle F., Volpe G., *Geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in Carletti C., Otranto G. (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo 18-21 novembre 1992), Bari 1994, pp. 15-81.
- Grelle F. (a cura di), *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia*, Bari 2017.
- Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.
- Gualandi G. et alii 1991 (Gualandi G. - Antonacci Sanpaulo E. - Guaitoli M.T.), *Ascoli Satriano (FG)*, in *Notiziario delle attività di tutela della Soprintendenza Archeologica della Puglia (gennaio-dicembre 1991)*, Alessio A., Ciancio A., Radina F. (a cura di), TARAS - Rivista di archeologia, XI, 2, pp. 239-241.
- Heitz C., Hoernes M., Laimer M., *Il sepolcro condiviso: indagini sulle sepolture multiple e le tombe riutilizzate ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola*, in Gravina A. (ed.), 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno, Foggia 2018, pp. 319-340.
- Laimer M., *Ascoli Satriano, Giarnera Piccola. Nuovi dati sulle campagne di scavo 2010-2014*, in Gravina A. (ed.), 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno, Foggia 2016, pp. 217-234.
- Larcher A., *Serpente*, in Larcher A. et alii 2000, pp. 41-44.
- Larcher A., *Giarnera Piccola*, in Larcher A. et alii 2000, pp. 46-47.
- Larcher A., *Ascoli Satriano (Foggia), Giarnera Piccola*, in *Notiziario delle attività di tutela della Soprintendenza Archeologica della Puglia (gennaio-dicembre 2001)*, Alessio A., Shojer T., Venturo D. (a cura di), Taras - Rivista di archeologia, XXII, 1-2, 2002, pp. 39-43.
- Larcher A., *Serpente*, in Larcher A. et alii 2003, pp. 55-57.
- Larcher A., *Giarnera Piccola*, in Larcher A. et alii 2003, pp. 49-55.
- Larcher A. et alii, *Ascoli Satriano (Foggia)*, in *Notiziario delle attività di tutela della Soprintendenza Archeologica della Puglia (gennaio-dicembre 1999)*, Alessio A., Shojer T., Venturo D. (a cura di), TARAS - Rivista di archeologia, XX, 1-2, 2000, pp. 41-48.
- Larcher A. et alii 2003 (Larcher A., Mazzei M., Maggio L.), *Ascoli Satriano (Foggia)*, in *Notiziario delle attività di tutela della Soprintendenza Archeologica della Puglia (gennaio 2002-dicembre 2003)*, Alessio A., Shojer T., Venturo D. (a cura di), TARAS - Rivista di archeologia, XXIII, 1-2, 2003, pp. 49-60.



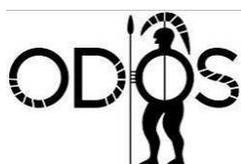
- Larcher A., Laimer M., *A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola nelle dinamiche del popolamento di Ausculum*, in Gravina A. (ed.), 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2009), San Severo 2010, pp. 247-262.
- Maggio L., *Bibliografia ragionata sulla Daunia antica - I (1557-1663)*, Centro Distrettuale FG/32, a cura di M. Mazzei, Foggia 2003.
- Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 267-286.
- Marchi M.L., Forte G. 2012, *Paesaggio e storia della Daunia antica: l'Ager Lucerinus*, in Atti del 33° Convegno di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2011), San Severo 2012, pp. 271-290.
- Marchi M.L., *Dinamiche insediative della romanizzazione in Daunia: fra Dauni, Sanniti e Romani*, in Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Veleiati (Velelia Pc, 20-21 settembre 2013), 2014, pp. 275-294.
- Martin J.M., *Ascoli Satriano: la città ed i suoi notai*, in Martin J.M., Noyé G., *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari 1991, pp. 137-158.
- Martin J.M., Noyé G., *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medioevale*, Bari 1991.
- Mazzei M., *Nuovi documenti sui centri di Ascoli Satriano e Ortona in età preromana*, in *Profili della Daunia Antica III* (Foggia 5 giugno 1987), Foggia 1988, pp. 97-110.
- Mazzei M., *Nuovi elementi sulle forme abitative della Daunia antica. Ortona, Arpi, Ascoli: gli scavi della Soprintendenza Archeologica*, in *Profili della Daunia Antica VIII* (Foggia 27 maggio 1993), Foggia 1994, pp. 75-92.
- Mazzei M., *Pezza del Tesoro*, in Larcher et alii 2000, pp. 47-48.
- Mazzei M., *Il territorio archeologico della Daunia. La conoscenza e i segni delle foto aeree di ieri nella realtà di oggi*, in Guaitoli 2003, p. 105.
- Mazzei M., *Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia*, Foggia 2004.
- Mazzei M., Maggio L., *Serpente*, in Larcher et alii 2003, pp. 57-60.
- Morizio V., *Ausculum. La città romana e le sue iscrizioni*, Foggia 2007.
- Paoletti M., s.v. *Ascoli Satriano*, in BTGI, pp. 324-328.



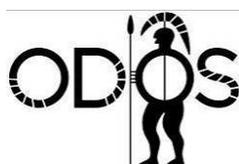
- Romano A.V., *La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo*, in Mancassola N., Maggioro F. (eds.), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.
- Romano A.V., Recchia G., *L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella Valle del Celone*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 26° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 10-11 dicembre 2005)*, San Severo 2006, pp. 205-252.
- Rosario P., *Dal Carapelle all'Ofanto. Storia di Puglia dei tempi più remoti alla costituzione italica (rist. in 7 voll. a cura di Capriglione F.)*, Ascoli Satriano 1898.
- Sanseverino R., *Le Coste. Candela*, in Tunzi A.M. (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015, pp. 197-198.
- Schmiedt G., *Le centuriazioni di Luceria ed Aecae*, L'Universo, 65, 2, 1985, pp. 260-304.
- Schmiedt G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia*, Parte III. *La centuriazione romana*, Firenze 1989.
- Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari 1999.
- Silvestrini M., *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
- Tinè Bertocchi F., *Le necropoli daunie di Ascoli Satriano e Arpi*, Genova 1985.
- Vendola D., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Apulia - Lucania e Calabria*, Città del Vaticano 1939.
- Tunzi A.M. (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015.
- Tunzi A.M., Lo Zupone M., *Creta Bianca. Candela*, in Tunzi A.M. (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015, pp. 194-196.
- Tunzi A.M., Gasperi N., *Abitato neolitico a Piano Morto (Candela – Fg)*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 38° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 18-19 novembre 2017)*, San Severo 2018, pp. 111-128.
- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.



- Volpe G., *Il paesaggio agrario*, in D'Angela C., Volpe G., *Insedimenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in MEFRM, 102, 2, 1991, pp. 785-826.
- Volpe G., *Sulle condizioni economiche della Puglia dal IV al VII sec. d.C.: alcune note quarant'anni dopo*, in Arch. Stor. Pug. XLV, 1992, pp. 65-135.
- Volpe G., *La campagna, la montagna e il mare. Note di storia agraria e commerciale della Daunia romana*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 13° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 22-24 novembre 1991)*, San Severo 1993, pp. 133-141.
- Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.
- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.
- Volpe G., De Felice G., Turchiano M., *Musiva e sectilia in una lussuosa residenza rurale dell'Apulia tardoantica: la villa di Faragola (Ascoli Satriano)*, *Musiva&Sectilia*, 1, 2004, pp. 127-158.
- Volpe G., De Felice G., Turchiano M., *Faragola (Ascoli Satriano). Una residenza aristocratica tardoantica e un villaggio altomedievale nella Valle del Carapelle: primi dati*, in Volpe G., Turchiano M. (eds.), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, Atti del 1° Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale (STAIM, 1) (Foggia 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 265-297.
- Volpe G., De Felice G., Turchiano M., *I rivestimenti marmorei, i mosaici e i pannelli in opus sectile vitreo della villa tardoantica di Faragola (Ascoli Satriano Foggia)*, in Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (AISCOM) (Lecce 18-21 febbraio 2004), Tivoli 2005, pp. 61-78.
- Volpe G., *Stibadium e convivium in una villa tardoantica (Faragola – Ascoli Satriano)*, in Silvestrini M., Spagnuolo Vigorita T., Volpe G. (eds.), *Studi in onore di Francesco Grelle*, Bari 2006, pp. 319-349.



- Volpe G., De Felice G., Turchiano M., *La villa tardoantica di Faragola (Ascoli Satriano) in Apulia*, in Chavarría A., Arce J., Brogiolo G.P. (eds.), *Villas Tardoantiguas en el Mediterráneo Occidental*, Anejos de AEspA XXXIX, Madrid 2006, pp. 221-252.
- Volpe G., Turchiano M., Baldassarre G., Buglione A., De Stefano A., De Venuto G., Goffredo R., Pierno M., Sibilano M.G., *La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia*, San Severo 25-26 novembre 2007, San Severo 2008, pp. 405-454.
- Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. (eds.), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, *Atti delle Giornate di studio (Foggia 2005)*, Bari 2008.
- Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle*, Bari 2009.
- Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *La villa di Faragola (Ascoli Satriano) e oltre*, in *La Villa del Casale e oltre. Territorio, popolamento, economia nella Sicilia centrale tra tarda antichità e alto medioevo*, Gornate di Studio Piazza Armerina 30 settembre – 1 ottobre 2010, pp. 305-352.
- Volpe G., Turchiano M., *The last enclave. Rural settlement in the 5th Century in Southern Italy. The case of Apulia*, in Delogu P. – Gasparri S. (a cura di), *Le trasformazioni del V secolo. L'Italia, i barbari e l'Occidente romano*, *Atti del Seminario di Poggibonsi*, 18-20 Ottobre 2007, Turnhout 2010, pp. 531-577.
- Volpe G., *Cenatio et lacus. Il ruolo dell'acqua negli spazi conviviali in alcune residenze tardoantiche*, in Cagnozzi S., Chelotti M., Favuzzi A., Ferrandini Troisi F., Orsi D.P., Silvestrini M., Todisco E. (eds.), *Scritti di storia per Mario Pani*, Bari 2011, pp. 507-523.
- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *La Daunia nell'età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura*, in *Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*. Taranto 27-30 Settembre 2012, pp. 465-494.
- Volpe G., *Per una geografia insediativa ed economica della Puglia tardoantica, in Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'alto medioevo*, *Atti del XX Congresso internazionale di studio sull'alto medioevo (Savelletri di Fasano, Br, 2011)*, Spoleto 2012, pp. 27-57.
- Volpe G., Buglione A., De Venuto G., *Lane, pecore e pastori in Puglia fra Tardoantico e Medioevo: novità dai dati archeozoologici*, in Busana M.S., Basso P. (eds.), *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società, Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, *Atti del Convegno (Padova-Verona 2011)*, Padova 2012, pp. 243-268.
- Volpe G., *Faragola e l'eredità delle ville in Italia meridionale tra tardoantico e altomedioevo*, in *Anales de Arqueología Cordobesa*, 27, 2016, pp. 97-123.



8. ALLEGATI

Tav. A 1 - Carta dell'utilizzo del suolo

Tav. A 2 - Carta della visibilità

Tav. A 3 – Carta dei vincoli archeologici

Tav. A 4 – Carta dei siti noti da bibliografia e da ricerche d'archivio e delle anomalie da foto aeree

Tav. A 5 - Carta delle unità topografiche

Tav. A 6 - Carta del potenziale archeologico

